



0,00 gr
no alcol on the road



COMANDO POLIZIA STRADALE
REGGIO EMILIA



ISTITUTI D'ISTRUZIONE SUPERIORE
DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA

1 Premessa

Il progetto “No Alcol on the road” nasce da due esperienze di prevenzione condotte l’una dalla Sezione di Polizia Stradale di Reggio Emilia definita // *SalvaPatente*, l’altra dall’Istituto Alberghiero “A. Motti”, su proposta del Comune di Reggio E., chiamata *Leva Scolastica Analcolica*.

IL SALVA PATENTE

La guida in stato di ebbrezza e in condizioni psicofisiche alterate dall’assunzione di sostanze stupefacenti è uno dei grandi problemi che mette in crisi, già da molti anni, la sicurezza della circolazione stradale.

La voglia di “sballo” di molte persone che per il proprio divertimento si rivolgono senza alcuna remora all’alcol e/o agli stupefacenti, contribuisce notevolmente all’aumento di questa situazione.

Molti sono stati i tentativi realizzati dalle istituzioni per fermare il trend che sempre più spesso ci mostra che gli incidenti stradali sono causati dalle condizioni psicofisiche alterate dei conducenti.

Campagne di educazione stradale, inasprimento delle sanzioni, tentativi da parte di diverse associazioni, non sempre hanno raggiunto gli obiettivi prefissati. Ma a volte, dalle coscienze di operatori di Polizia, dalle coscienze di operatori sanitari, dalle coscienze di docenti, di presidi, di comuni cittadini, nascono iniziative che, vuoi per fortuna, vuoi per capacità, vuoi per la grande passione, per l’impegno, per l’esperienza di anni trascorsi a contatto con i giovani, hanno successo.

Una di queste fortunate è “Il Salva Patente”, che è nata, nel marzo del 2007, per la volontà del personale della Sezione Polizia Stradale di Reggio Emilia e della Croce Rossa Italiana di Reggio Emilia.

All’inizio voleva essere un tentativo che univa la fase repressiva consistente in un massiccio aumento dei controlli su strada ad una nuova, preventiva, che veniva svolta all’interno delle discoteche, per contrastare a 360° i problemi legati alla guida in stato di ebbrezza e sotto l’influenza di sostanze stupefacenti.

Il nuovo impegno ha da subito fornito un risultato importante.

Nelle notti dei controlli, che erano annunciati alla cittadinanza tramite gli organi di stampa, non si è verificato alcun incidente stradale che potesse essere ricondotto alle condizioni psicofisiche alterate dei conducenti.

La fase repressiva non si è mai fermata (centinaia sono stati i conducenti sorpresi a guidare in condizioni psicofisiche non idonee), anche sulla scorta di un’esperienza già consolidata negli anni; quella preventiva, che proprio per la mancanza di attitudine della Polizia Stradale e della Croce Rossa, è stata inventata dal nulla, ha fatto sì che le istituzioni, entrando nel mondo delle discoteche, venissero in contatto con i giovani e comunicassero loro quei messaggi di sicurezza che proprio perché enunciati in tale contesto, parevano cogliere nel segno.

La bontà dell’iniziativa si è avvertita anche dal grande spazio che gli organi di informazione le hanno riservato, tanto che alcuni enti pubblici, ma soprattutto

privati, hanno fornito alcuni piccoli finanziamenti affinché il messaggio di sicurezza potesse essere ancora meglio accolto dai giovani attraverso l'omaggio, per coloro che non avessero fatto uso di alcol, di gadget, tra cui una serie di etilometri portatili.

Anche il personale della Croce Rossa ha profuso grandi sforzi mostrando i caratteri tipici e i veri ideali del volontariato, non risparmiando impegno e dedizione per la buona riuscita dell'iniziativa, incentivati dal fatto di operare non quando l'incidente è già successo, come accade nell'ordinarietà delle cose, ma attivandosi per non farlo succedere.

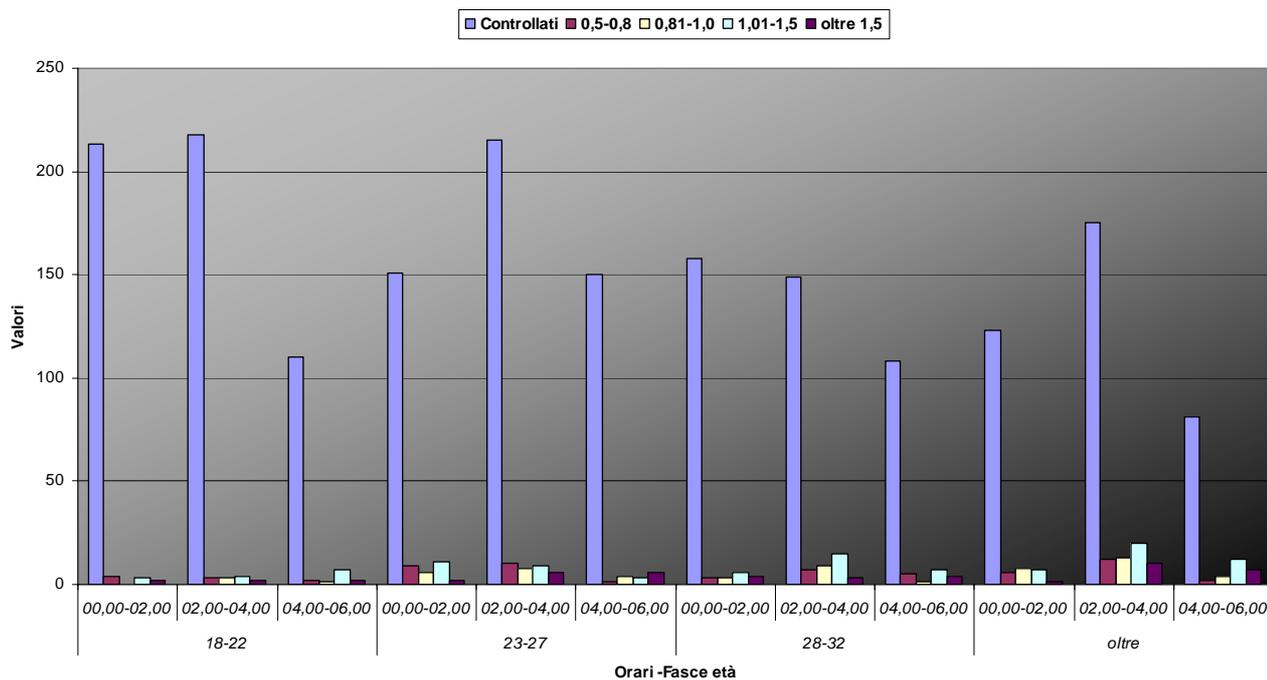
Il Salva Patente, in breve tempo, si è trasformato da un semplice modo di identificare il lavoro della Polizia Stradale e della Croce Rossa contro la guida in stato di ebbrezza, nel simbolo di un'azione concreta e coerente.

Si è deciso di donare alla Croce Rossa di Reggio Emilia un Camper, poi denominato "Camper della Sicurezza" che potesse accompagnare la Polizia Stradale, supportata dalla Croce Rossa, nelle attività di prevenzione e di repressione. Tutt'ora l'attività di questo progetto continua a dare risultati positivi come quelli degli scorsi anni mostrati dalle tabelle riportate qui di seguito.

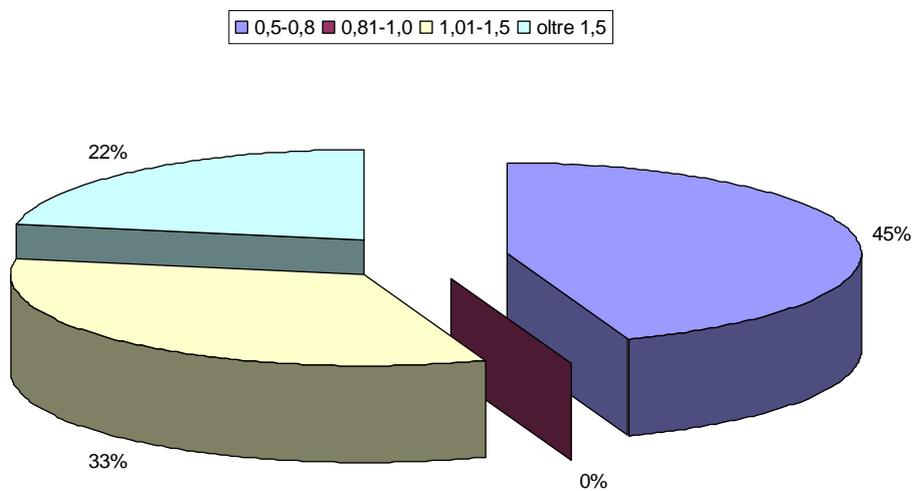
ANNO 2007

		Uomini/Donne														
		Età			18-22			23-27			28-32			oltre		
		fascia Oraria			0 - 2	2 - 4	4 - 6	0 - 2	2 - 4	4 - 6	0 - 2	2 - 4	4 - 6	0 - 2	2 - 4	4 - 6
Tasso alcolemico	mg	Controllati	213	218	110	151	215	150	158	149	108	123	175	81		
		0,5-0,8	4	3	2	9	10	1	3	7	5	6	12	2		
		0,81-1,0	0	3	1	6	8	4	3	9	1	8	13	4		
		1,01-1,5	3	4	7	11	9	3	6	15	7	7	20	12		
		oltre 1,5	2	2	2	2	6	6	4	3	4	1	10	7		

Controlli Complessivi

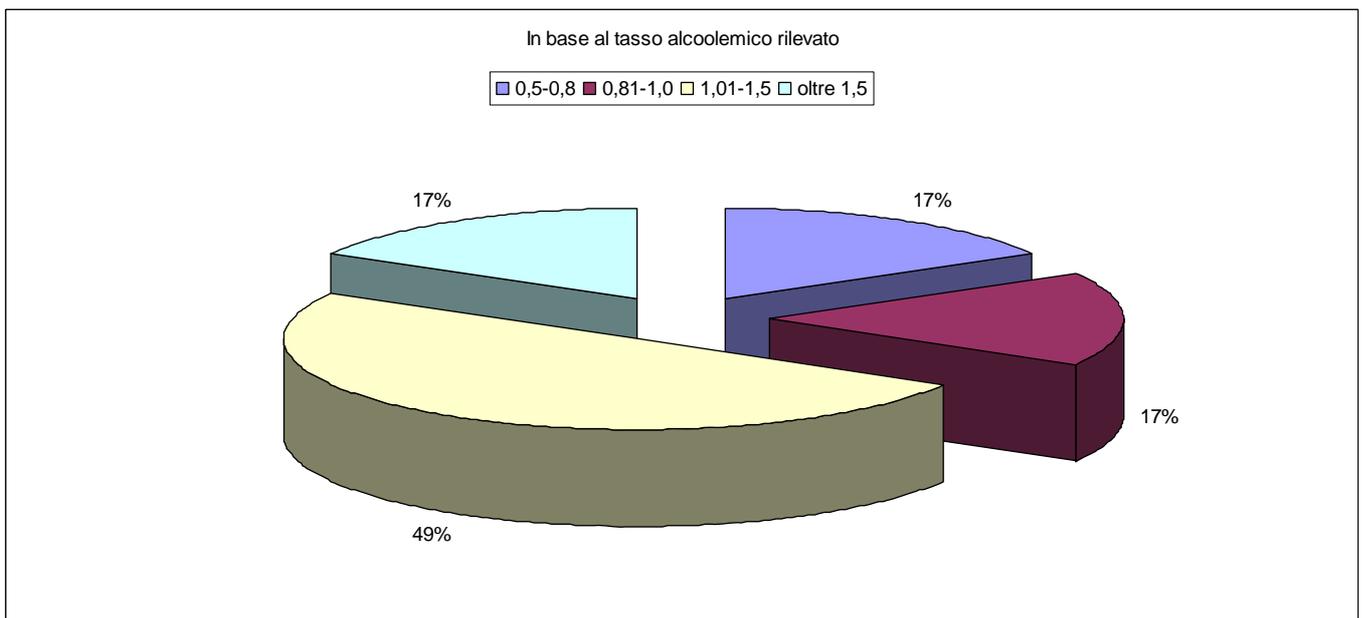
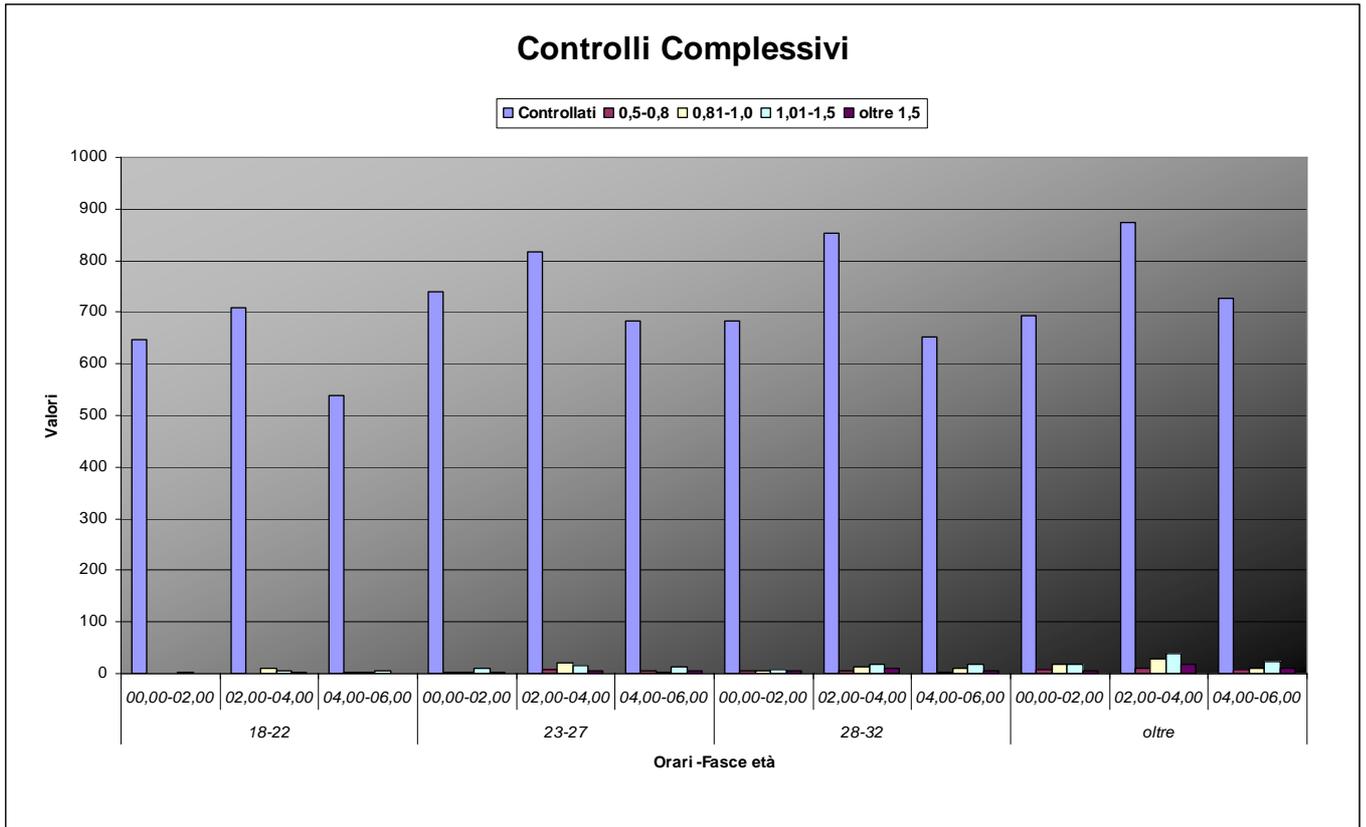


In base al tasso alcolemico rilevato



ANNO 2008

		Uomini/Donne											
Età		18-22			23-27			28-32			oltre		
fascia Oraria		0-2	2-4	4-6	0-2	2-4	4-6	0-2	2-4	4-6	0-2	2-4	4-6
Controllati		647	708	538	740	816	684	683	853	652	694	873	727
Tasso alcolemico mg	0,5-0,8	1	1	2	3	9	4	4	5	2	8	11	9
	0,81-1,0	1	11	3	3	20	2	4	12	10	18	28	10
	1,01-1,5	3	5	6	11	16	13	9	19	18	17	38	22
	oltre 1,5	1	3	1	2	4	6	4	11	6	4	18	11



LEVA SCOLASTICA ANALCOLICA

La Leva Scolastica è stata pensata come una “chiamata” fatta agli studenti delle scuole, affinché realizzino azioni di cittadinanza attiva, partendo proprio dalle specifiche professionalità che acquisiscono nel loro percorso formativo. Partendo dalla collaborazione già avviata in occasione della Notte Bianca del maggio 2007 tra l'Istituto “A. Motti” e l'Ufficio Giovani del Comune di Reggio Emilia, si è pensato di portare avanti un'esperienza ancora più forte in modo da sottolineare l'importanza di affrontare insieme il tema della prevenzione e dell'abuso di alcool. Dati questi presupposti, l'idea progettuale prevedeva innanzitutto degli incontri conoscitivi con i ragazzi: nella realizzazione delle Leve ha infatti un ruolo fondamentale l'incontro e la coprogettazione con il mondo giovanile. Sono stati realizzati alcuni momenti di confronto con le classi interessate e coinvolte nel progetto, in modo da spiegare quali sono le linee guida di Carta/Portale/Leva Giovani e si è discusso insieme ai ragazzi su come si può affrontare il discorso dell'abuso di alcol e sostanze stupefacenti.

Partendo poi dalle riflessioni emerse si è deciso di realizzare un percorso di formazione che affrontasse sia la fase d'informazione sull'uso/ abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti compresi gli aspetti esistenziali del problema; sia la fase di acquisizione di competenze professionali specifiche sulle bevande analcoliche. Al termine di questo secondo modulo sui cocktail analcolici, i ragazzi si sono recati presso i bar di tre centri sociali della città e hanno insegnato ai baristi la preparazione di bevande analcoliche con l'individuazione in particolare di un cocktail per ogni locale, che è diventato il simbolo dell'esperienza vissuta.

L'idea di fondo è stata quella di far uscire i ragazzi da scuola portando con loro l'esperienza e la professionalità acquisite, facendosi oltretutto promotori di un'azione etica e responsabile, che può avere una ricaduta forte sia sulla loro presa di coscienza che su quella dei luoghi che vanno ad incontrare.

2 Come nasce il progetto

Nell'Aprile 2008 presso l'Istituto Motti Alberghiero, si è tenuta una conferenza stampa dove a seguito della conclusione del progetto di Leva Scolastica Analcolica, l'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia ha presentato il bilancio del lavoro svolto. Per l'occasione tra gli invitati erano presenti alcuni funzionari appartenenti alla Sezione locale di Polizia Stradale, i quali, al termine dell'evento, hanno richiesto un incontro con il Dirigente Scolastico dell'Istituto Motti, al fine di proporre un percorso di lavoro comune.

A questo scopo si è pensato di iniziare una collaborazione più mirata, al fine di creare quelle sinergie necessarie per garantire l'efficacia di un progetto comune che, oltre al contributo del mondo adulto, deve vedere coinvolti in prima persona i giovani, destinatari stessi dell'iniziativa. Ciò ha permesso di individuare gli elementi e le strategie necessarie per il successo dell'azione di prevenzione, volta a promuovere fattori di protezione, cioè azioni capaci di modificare i comportamenti in modo stabile e duraturo.

Si è individuata l'importanza di favorire lo sviluppo di un divertimento alternativo e nuovi modelli culturali e comportamentali, atti a creare una pressione positiva per la diffusione di un atteggiamento maggiormente consapevole e responsabile di fronte al fenomeno dell'uso/abuso di alcol.

2.1 Le prime azioni concrete

A questo scopo si è pensato di intraprendere un'azione comune al fine di utilizzare al meglio le risorse disponibili e ottenere maggior efficacia nella realizzazione di questo progetto che si pone le seguenti finalità:

1. Attivare dei momenti di formazione per permettere ai ragazzi di acquisire conoscenze circa gli effetti dell'uso di sostanze alcoliche, attraverso l'intervento di docenti esperti (medici, educatori, psicologi, ecc..), che forniscano informazioni e consapevolezza sulle motivazioni che spingono all'uso di tali sostanze.
2. Fornire competenze specifiche agli studenti destinatari del progetto (triennio del settore alberghiero e della ristorazione), sulla preparazione di cocktail analcolici come bevande alternative da promuovere all'interno dei luoghi del divertimento.
3. Coinvolgere i locali maggiormente frequentati dai giovani stessi, quali discoteche, birrerie e disco-pub, attraverso un'attività di promozione dei cocktail analcolici ideati dagli studenti e inseriti in un ricettario. La diffusione del ricettario avverrà ad opera dei ragazzi stessi.

Le azioni proposte per realizzare gli obiettivi appena indicati, sono:

- A. Incontri con docenti esperti sui temi dell'uso di sostanze alcoliche ed esercitazioni per la preparazione dei cocktail con gli insegnanti di sala-bar della scuola che si svolgeranno nell'Anno Scolastico 2008/2009.
- B. Creazione di un ricettario contenente i cocktail inventati dai ragazzi coinvolti nel progetto con indicazione degli ingredienti, modalità di preparazione e fotografia del cocktail pronto da servire.
- C. Diffusione del ricettario presso le discoteche, i pub e le birrerie da effettuarsi nella stagione invernale '08/'09 da parte dei ragazzi che si recheranno nei locali per realizzare ed offrire direttamente i cocktail da loro inventati.
- D. Creazione di un percorso specifico sui temi dell'alcolico, con relativo attestato di competenze acquisite, da inserire nel curriculum dei ragazzi (ore di terza area e di integrazione) in modo da ottenere una ricaduta nel lungo periodo dell'esperienza effettuata.
- E. Organizzazione di un convegno che rappresenti, oltre ad un momento di visibilità esterna dell'esperienza svolta dai ragazzi della scuola, anche un'occasione di riflessione per tutta la cittadinanza, su un tema che riguarda trasversalmente tutta la società civile.

3 Creazione della rete tra le scuole

La Fondazione P. Manodori finanziando il progetto ha invitato a coinvolgere tutti gli Istituti della città in quest'azione di prevenzione, sulle tematiche legate alla salute (conoscenza sull'uso/abuso di bevande alcoliche e sostanze stupefacenti), per dare l'opportunità alle scuole di offrire ai propri studenti momenti formativi, creativi e operativi secondo il proprio indirizzo scolastico.

A tale scopo nel mese di ottobre '09 sono stati contattati i Dirigenti Scolastici per presentare il progetto e proporre una partecipazione attiva da parte degli studenti chiamati a ideare un'azione di prevenzione inerente al proprio indirizzo di studi.

Ciò ha portato a un'adesione totale degli Istituti della città con l'individuazione di un docente referente e di una classe per ogni scuola.

Nel mese di Novembre sono stati convocati i docenti referenti a cui è stato illustrato il percorso svolto dalla Polizia Stradale con l'attività di prevenzione del "Salva Patente", l'esperienza dell'Istituto Motti Alberghiero con la Leva Scolastica Analcolica e l'idea di realizzare un progetto comune che deriva dalla necessità di sfruttare al meglio le diverse risorse e competenze. La proposta di allargare la partecipazione al progetto è stata rivolta ai docenti presenti che sono stati invitati a proporre un ambito d'azione relativo al proprio specifico indirizzo.

Questo ha portato alla rielaborazione del progetto e alla ridefinizione degli obiettivi e delle azioni da realizzare, alla luce delle proposte e delle riflessioni dei docenti coinvolti.

3.1 Ridefinizione degli obiettivi e delle azioni

Allo scopo di intraprendere un'azione comune finalizzata a un miglior utilizzo delle risorse disponibili, nella realizzazione di questo progetto si sono individuate le seguenti finalità:

1. Attivare dei momenti di formazione per permettere ai ragazzi di acquisire conoscenze circa gli effetti dell'uso di sostanze alcoliche, attraverso l'intervento di docenti esperti (medici, educatori, psicologi, ecc...), che forniscano informazioni e consapevolezza sulle motivazioni che spingono all'uso di tali sostanze.
2. Realizzare un'attività di prevenzione, condotta dagli studenti stessi e diversificata in base alle specificità di indirizzo dei diversi Istituti scolastici di appartenenza.
3. Indurre i ragazzi a riflettere sugli aspetti nocivi legati al consumo di bevande alcoliche e sostanze stupefacenti e sull'esistenza di alternative a tale comportamento.

4. Coinvolgere i locali maggiormente frequentati dai giovani stessi, quali discoteche, birrerie e disco-pub, attraverso un'attività di prevenzione ed educazione fra pari, cogliendo gli elementi proprio dai luoghi del divertimento e da quelli generalmente più vicini ai giovani.

Vista la partecipazione di tutti gli Istituti della città, è nata la volontà di operare in più direzioni ovvero:

- formazione e interscambio di idee all'interno degli Istituti scolastici, per individuare, anche su proposta degli alunni, strategie e metodi di informazione/conoscenza e quindi prevenzione; a tal fine si propongono incontri nelle scuole con docenti specializzati (Medici, Psicologi, Poliziotti, Tecnici specialistici, Dj, Operatori di locali pubblici di divertimento, ecc.) per affrontare queste problematiche analizzando i diversi aspetti dell'argomento. In un secondo momento gli studenti si recheranno presso strutture direttamente coinvolte in queste attività quali il Comando Polizia Stradale e il Centro "Luoghi di Prevenzione" di Reggio Emilia;
- creazione di materiale e proposte di attività per portare al di fuori dall'ambiente scolastico il messaggio così ottenuto;
- operare a contatto della gente, recandosi, insieme a insegnanti e agli agenti di Polizia Stradale, nei luoghi di ritrovo, come pub, birrerie e discoteche, per coinvolgere i ragazzi e promuovere comportamenti alternativi all'abuso di alcol.

L'attività delle scuole è stata organizzata in base allo specifico indirizzo di ognuna.

Ambiti di intervento:

- ❖ **Istituto Alberghiero "A. Motti"**. Come scuola capofila del progetto, coordinamento della rete di scuole e produzione dei materiali. Realizzazione di un percorso di formazione, al termine del quale gli studenti hanno acquisito competenze certificate sulla preparazione di cocktail analcolici. I cocktail sono stati offerti come alternativa al consumo di alcol, all'interno delle discoteche e il relativo ricettario è stato diffuso tra i gestori. Infine, l'indirizzo turistico dell'Istituto si è occupato dell'organizzazione delle conferenze stampa e degli eventi di promozione del progetto.
- ❖ **Istituto Professionale Ottico – Odontotecnico – Grafico – Moda "L. Galvani"**. Indirizzo ottico: ha preparato tre tipi di occhiali che simulano il visus alterato dall'assunzione di alcol. Indirizzo grafico: realizzazione di un segnalibro con slogan e logo del progetto. Indirizzo moda: creazione di grembiuli da indossare da parte dei barman nelle discoteche.

- ❖ **Istituto Tecnico Scientifico Moderno – Grafico Beni Culturali – Informatico – Linguistico “B. Pascal”**. Creazione di un sito internet del progetto dove sono inserite tutte le iniziative realizzate e i materiali prodotti. Il sito è formato di una home page introduttiva che riporta il logo, tramite la quale si accede ad una pagina principale nella quale sono indicati, per brevi cenni e con riferimenti ad altri siti o materiali, i lavori svolti dai diversi istituti. In esso sono raggiungibili diverse sottopagine (Obiettivi, Eventi, Photo, Rassegna Stampa, ringraziamenti) che vengono continuamente aggiornate. I materiali pubblicati sono: descrizione delle varie attività, fotografie e documenti video, articoli di giornale.
- ❖ **Liceo Classico - Scientifico “Ariosto-Spallanzani”**. Redazione di articoli che documentano sia le azioni poste in essere dagli Istituti predetti, in particolare le serate vissute in discoteca, sia le risposte dei giovani alle iniziative. Tali articoli sono stati pubblicati sui quotidiani locali e sul sito creato dal Bus.
- ❖ **Istituto d’Arte “G. Chierici”**. Creazione del logo utilizzato per identificare il progetto e posto su tutto il materiale informativo. Il senso del marchio consiste nel configurare una “stella” di riferimento per chi si accinge a guidare contenente l’ammonizione che la condizione ideale per affrontare in sicurezza per sé e per gli altri è quella di non avere assunto alcolici; infatti, anche la presenza di un tasso alcolemico ridotto comporta la riduzione della capacità reattiva del guidatore e, dunque, un pericolo latente per sé e per gli altri. La “stella” è stata stampata su magliette, materiale cartaceo, contenitori di bevande analcoliche ecc.
- ❖ **Istituto Tecnico Liceale “Matilde di Canossa”**. Studio delle motivazioni psicologiche ed esistenziali del consumo di alcol, tale studio ha avuto come finalità l’individuazione di strategie da attivare per modificare le abitudini di abuso.
- ❖ **Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici “Filippo Re”**. Realizzazione delle azioni di marketing necessarie per la promozione del progetto.
- ❖ **Istituto Tecnico Industriale “Nobili”**. Studio del funzionamento tecnico delle apparecchiature in dotazione alle forze dell’ordine per il controllo del tasso alcolemico (precursore ed etilometro).
- ❖ **Istituto Professionale per Servizi Sociali – Commerciali – Turistici “Don Zeferino Iodi”**. Studio dell’impatto a livello sociale di chi matura questa dipendenza e delle disabilità che possono derivare da tale comportamento.
- ❖ **Liceo Scientifico “A. Moro”**. Realizzazione di un opuscolo informativo sull’impatto dell’abuso di alcol a livello fisico e biologico in collaborazione con l’Ist. Zanelli e AUSL di Reggio E..

- ❖ **Istituto Tecnico Agrotecnico – Biologico – Ambientale - Zootecnico “A. Zanelli”**. Realizzazione dell’opuscolo informativo in collaborazione con il liceo Moro e AUSL di RE. In questo depliant sono stati inseriti informazioni essenziali come: dosi di alcol contenute nelle diverse bevande, effetti derivanti dall’assunzione di bevande alcoliche, limiti di legge e sanzioni, numeri utili, servizio di trasporto notturno del fine settimana denominato “Disco Bus”. Ideazione del packaging di un brik da 200ml di latte e distribuzione gratuita dello stesso al di fuori dei locali e inseriti all’interno dei distributori automatici della città. Creazione e distribuzione di flyer e manifesti che hanno promosso il latte come bevanda depuratrice.
- ❖ **Istituto Tecnico Statale per Geometri “A. Secchi”**. In collaborazione con la l’Assessorato provinciale ai Trasporti e Mobilità Sostenibile è stato analizzato un tratto di strada provinciale dove negli ultimi anni si sono verificati numerosi incidenti mortali. I ragazzi hanno proposto attraverso la realizzazione di un plastico e di un DVD delle possibili modifiche del tratto analizzato, per rendere la circolazione dei veicoli e delle persone più sicura.
- ❖ **Istituto Tecnico Commerciale e Attività Sociali “Scaruffi – Levi – Città del Tricolore”**. Ideazione di manifesti, flyer e cartoline che sono stati utilizzati per pubblicizzare l’iniziativa.
- ❖ **Istituto Professionale per l’Industria e l’Artigianato “A. Lombardini”**. Costruzione di un etilometro integrato su una vettura, che misuri il tasso alcolemico del conducente e blocchi l’accensione in caso di superamento dei limiti.

3.2 Gruppo di studio

Oltre al lavoro di realizzazione delle attività di prevenzione intrapreso da ciascuna scuola si è costituito un gruppo di riflessione sulle tematiche esistenziali relative alle motivazioni che spingono le persone ad assumere questi comportamenti di uso/abuso di bevande alcoliche.

Il gruppo composto da alcuni studenti di ogni Istituto è stato seguito da un insegnante e coordinato da uno psicologo.

Il cammino finora percorso ha fatto emergere la voglia da parte dei ragazzi di mettersi in gioco e di far emergere il loro ruolo di attori protagonisti dell'azione di prevenzione.

Gli incontri hanno costituito un momento di riflessione sulla relazione esistente tra la ricerca dello sballo e il divertimento, evidenziando alcuni elementi di criticità che caratterizzano questo fenomeno.

Tra le cause del consumo abituale di alcol durante il fine settimana è emerso il condizionamento del gruppo di amici; per paura di essere esclusi i ragazzi adottano un comportamento potenzialmente pericoloso per sé e per gli altri nonostante la consapevolezza degli effetti e delle conseguenze.

L'assunzione di alcol diventa la ricerca di un momento di relax, un facile mezzo per vivere un attimo di spensieratezza e per allontanare le ansie e le difficoltà quotidiane.

L'idea che la felicità possa essere raggiunta attraverso scorciatoie connesse con il denaro, l'alcol, l'iperattività sessuale, la droga, invece che attraverso un percorso duro e faticoso di costruzione di un'identità personale fondata su valori e su una tensione verso una completa realizzazione del potenziale umano, finisce per essere una pericolosa illusione che inevitabilmente porta alla disillusione, all'insoddisfazione, al degrado psicologico e spirituale.

3.3 Il coinvolgimento delle Istituzioni

Raggiunta la creazione della rete tra gli Istituti, di cui il 'Motti' Alberghiero è capofila, si è reso necessario il coinvolgimento di tutti gli Enti territoriali e delle Istituzioni che in diverso modo si occupano del mondo giovanile e delle attività di prevenzione della salute.

Abbiamo incontrato perciò la **Presidente della Provincia Sonia Masini**, a cui sono state illustrate le caratteristiche principali del progetto e gli obiettivi proposti. Si sono evidenziati alcuni punti di condivisione quali ad esempio la necessità di proporre ai giovani un divertimento alternativo, non legato all'uso/abuso di bevande alcoliche e sostanze stupefacenti concentrato soprattutto nei fine settimana. Inoltre, è stato riconosciuto il ruolo fondamentale della famiglia nel suo compito educativo, anche se il cambiamento della società in cui viviamo ha spostato la centralità della famiglia che con sempre maggiore frequenza rappresenta più il riferimento principale dei giovani.

Spesso, infatti, per motivi di lavoro i genitori rimangono fuori di casa per tutto il giorno e si assiste a una crescente disgregazione dei nuclei familiari e al cambiamento dei valori di riferimento. I ragazzi sono perciò più fragili e diventano facili prede di divertimenti illusori.

Queste e altre riflessioni hanno portato l'Ufficio di Gabinetto della Provincia a partecipare in modo attivo al progetto attraverso la concessione del patrocinio per evidenziare la condivisione degli obiettivi del progetto e garantire un proprio contributo, anche economico, a sostegno delle attività da realizzare (grazie ad esso sono state acquistate le magliette usate come gadget all'interno dei locali per gli studenti che hanno partecipato al programma. L'Amministrazione si è inoltre impegnata nel valorizzare un servizio offerto dalla Provincia stessa che consiste nel trasporto notturno dei giovani, lungo tratte predefinite, verso le principali discoteche della provincia.

E' stato infine valutato di fondamentale importanza creare nel futuro un rapporto con i gestori dei locali del divertimento, per definire elementi di condivisione e responsabilità di ognuno.

Poiché uno degli obiettivi del progetto è la promozione della salute, abbiamo incontrato la **Dirigente dell'A.U.S.L. Dott.ssa Mariella Martini** che insieme alla responsabile dell'Ufficio Comunicazioni, alla responsabile del Dipartimento di Psicologia Clinica, alla responsabile del S.E.R.T. e alla responsabile dei Progetti di Prevenzione, ha illustrato ciò che già viene realizzato dall'azienda e i possibili ambiti d'azione che potrebbero vedere la collaborazione dei diversi dipartimenti con il progetto. Si è parlato inoltre di un'esperienza presente nel territorio che vede la collaborazione tra Lega contro i tumori e A.U.S.L. chiamata "Luoghi di prevenzione". In questo centro sono proposti dei percorsi di formazione e sensibilizzazione verso le principali dipendenze, a favore soprattutto degli studenti ma anche per genitori e adulti in generale.

In questa sede si è riconosciuta ancora una volta l'importanza dei genitori nei percorsi di prevenzione rispetto al loro ruolo educativo e sono stati illustrati dei progetti svolti dal Servizio di Psicologia Clinica dove i genitori si sono confrontati tra loro sulle problematiche educative rilevando come questa esperienza potrebbe essere utile da proporre alle famiglie dei ragazzi del progetto. Un'altra via comune da percorrere è stata individuata nella realizzazione di un opuscolo informativo tascabile realizzato direttamente dai ragazzi, che utilizzi il linguaggio, le immagini, i contenuti propri del mondo giovanile e quindi più incisivo ed efficace. Questo opuscolo verrà proposto davanti alle discoteche come un rapido e veloce messaggio di sensibilizzazione e informazione.

Si considera inoltre l'opportunità di realizzare, in un secondo momento, uno strumento più completo ed esauriente contenente informazioni dettagliate che riguardano anche le sostanze stupefacenti.

L'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia nell'incontro con il Sindaco Graziano Del Rio, ha dato pieno appoggio al progetto individuando nell'Ufficio delle politiche giovanili ed in particolare nel Portale Giovani un valido strumento di diffusione dei contenuti ed iniziative promosse dal progetto.

Inoltre si è data piena valorizzazione al progetto mediante la concessione del patrocinio del Comune.

Sono stati contattati anche i **Sindaci dei Comuni di Rubiera (Lorena Baccarani) e Gattatico (Rossella Cantoni)** perché territori dove si trovano le discoteche dove farà tappa il *Discotour "No alcol on the road" 2008/2009*.

In particolare dall'incontro tenuto a Rubiera il Sindaco ha illustrato le esperienze di cittadinanza attiva già presenti sul territorio. Questi progetti puntano a costruire dei percorsi di responsabilità sociale dove ogni cittadino identificandosi nell'azione svolta diventa promotore di un cambiamento sociale. All'interno di questo fertile contesto l'attività del progetto è stata vista come un ulteriore apporto verso i temi legati al benessere della persona.

Il Sindaco ha lanciato la proposta di estendere a tutti i locali del territorio comunale (pub, birrerie, ristoranti) la possibilità di fare corsi volti all'acquisizione di competenze riguardanti la preparazione di bevande analcoliche e ha suggerito il coinvolgimento del progetto anche alla Festa Giovani organizzata nel periodo estivo.

Il Sindaco Rossella Cantoni ha riconosciuto nel protagonismo dei giovani nel progetto, la scelta effettuata anche dalla sua Amministrazione che ha creato un centro giovani fortemente voluto per offrire un luogo di valorizzazione e responsabilizzazione dei ragazzi. In questo luogo, ai giovani è stato affidato il compito di promuovere incontri, feste e attività di doposcuola pomeridiano.

Entrambi i Sindaci hanno rilevato l'importanza di identificare nell'Amministrazione Provinciale il promotore di un tavolo di lavoro che interessi tutti i soggetti presenti sul territorio e in diverso modo coinvolti nell'offerta del divertimento. Il suo compito dovrebbe essere quello di creare un codice di autoregolamentazione capace di

dare responsabilità a chi gestisce il tempo libero, un'opportunità di medio e lungo periodo per coinvolgere i gestori in una qualificazione dell'offerta del divertimento che non debba passare necessariamente attraverso la vendita di alcol.

Inoltre tale strumento non deve essere considerato come un insieme di regole ma un'occasione per intraprendere un percorso di formazione che diventi così un mezzo di prevenzione.

4 I gestori delle discoteche

4.1 Coinvolgimento dei gestori

L'ambito del divertimento presenta alcune peculiarità che possono rendere difficile l'attuazione di interventi di prevenzione. E' necessario considerare elementi come la gestione del locale, il personale di servizio e il tipo di clientela, diventando perciò fondamentale per l'efficacia del progetto il loro atteggiamento verso le azioni di prevenzione organizzate.

E' importante che il gestore conosca il progetto, la sua articolazione, gli obiettivi e le scelte di valore. La partecipazione al progetto deve avvenire sulla base di valori di riferimento comuni e condivisi che permettano la costruzione di un clima di fiducia personale e collettiva su cui inserire una rete di connessioni sociali. I gestori, infatti, devono sentirsi non "demonizzati" ma parte di un progetto che coinvolga tutti sullo stesso piano al fine di creare un'alleanza strategica per ottenere condivisione dei punti di qualità e quindi un'azione di prevenzione efficace.

4.2 Divertimento alternativo

Uno degli obiettivi è di offrire uno stile di divertimento alternativo, cioè basato su un'offerta ricreativa che punti alla qualificazione del tempo libero. Lo scopo non è quello di ottenere un facile guadagno attraverso l'offerta di alcol ma agire su una prospettiva futura diversa che si basi sul divertimento e non sullo sballo.

4.3 Proposta di un percorso formativo

Nell'ambito di un'azione di medio lungo periodo si considera l'opportunità di un percorso di formazione per gestori, operatori di sala (cd. buttafuori), dj e barman riguardo all'uso di sostanze stupefacenti e bevande alcoliche (effetti e dosi dell'assunzione di alcol rispetto alle diverse condizioni del cliente e alle tipologie qualitative delle bevande). Inoltre, è di particolare importanza, per garantire una presenza qualificata del personale di servizio, possedere nozioni di base per poter gestire eventuali emergenze sanitarie.

In quest'ottica risulta abbastanza naturale passare dall'analisi degli effetti a livello fisico dell'assunzione di alcol e sostanze, a quelli esistenziali. Di particolare interesse potrebbero essere i temi legati alle tecniche di comunicazione efficace e ascolto attivo che gli addetti ai locali potrebbero acquisire, utili nei casi di gestione di situazioni relazionali difficili che a volte si trovano a dover affrontare. In questo modo il coinvolgimento della gestione del locale nei vari livelli porta a una prevenzione davvero efficace. Non solo, la formazione determina l'acquisizione di consapevolezza, l'apertura a collaborazioni future e la possibilità di proporre idee nuove e suggerimenti. Il diventare protagonista di quest'azione di prevenzione lancia uno sguardo al futuro, l'idea cioè di partecipare a un'azione di trasformazione della realtà presente in vista di un mondo migliore.

4.4 Organizzazione delle serate

La condivisione dei punti sopra riportati è stata ricercata in un primo incontro avvenuto tra i gestori delle discoteche coinvolte e i referenti del progetto, al fine di porre le basi per una proficua collaborazione.

Il successivo incontro, infatti, si è svolto per definire unicamente quelli che sono stati gli aspetti tecnici dell'organizzazione degli eventi:

1. *calendario delle serate*
2. *organizzazione delle postazioni interne ed esterne al locale e distribuzione dei gadget*
3. *gestione delle risorse materiali e finanziarie per la preparazione dei cocktail*
4. *ruolo delle forze dell'ordine e pubblica assistenza*
5. *accoglienza delle autorità*
6. *rapporti con gli organi d'informazione*
7. *pubblicità dell'evento*
8. *pianificazione della serata*

Queste informazioni hanno guidato la riformulazione delle strategie di intervento durante lo svolgersi del progetto stesso, permettendo un'azione sempre più strutturata e adeguata al diverso contesto.

1. Calendario delle serate: la scelta dei locali è stata fatta anche su suggerimento degli studenti coinvolti nel progetto (discoteche maggiormente frequentate, locali con target diversi, ecc.). I cinque locali individuati hanno programmato gli eventi secondo il seguente calendario:
 - *21 marzo 09 Circolo Acri "Fuori Orario" di Taneto di Gattatico (RE)*
 - *28 marzo 09 Discoteca "Joia-Cenerentola" di Rubiera (RE)*
 - *4 aprile 09 Discoteca "Adrenaline" di Reggio Emilia*
 - *18 aprile 09 Discoteca "Sali & Tabacchi" di Reggio Emilia*
 - *24 aprile 09 Discoteca "Italghisa" di Reggio Emilia*
2. Organizzazione delle postazioni interne ed esterne al locale e persone coinvolte: la scelta di diversificare le postazioni è stata determinata dal tentativo di contattare il maggior numero di ragazzi presenti nel locale. Le varie postazioni sono state organizzate in modo da avere la presenza di alcuni ragazzi che si sono occupati della realizzazione dell'azione di prevenzione e la supervisione di un docente. All'interno della discoteca, in uno dei bar del locale, c'erano i ragazzi che preparavano i cocktail analcolici. Nella postazione utilizzata, sono state sistemate alcune immagini dei cocktail con i relativi ingredienti per incoraggiare la consumazione di tali bevande. All'ingresso della discoteca è stato creato un info-point per illustrare la presenza delle diverse attività del progetto e per distribuire il materiale informativo prodotto dai ragazzi e i gadget (maglietta con il logo del progetto) a chi consegnava cinque buoni ottenuti bevendo i cocktail analcolici. Inoltre in questo banchetto è stata

richiesta la compilazione di una cartolina, dove riportare una riflessione sul consumo di alcol. La raccolta di questo materiale si è rivelata di grande utilità per la progettazione dell'azione futura. Alcune ragazze, durante la serata, hanno raccolto delle impressioni tra i clienti del locale sull'attività del progetto e sul consumo di alcol al fine di scrivere il comunicato stampa da inviare ai giornali sulla serata che ha visto protagonista il progetto all'interno della discoteca. All'ingresso alcuni studenti fornivano ai loro coetanei l'opuscolo informativo creato da loro con il linguaggio dei giovani e quindi utilizzando una comunicazione più diretta ed efficace. All'esterno del locale erano presenti i ragazzi che hanno costruito l'etilometro di blocco del motore installato a bordo di una Smart. Di fianco a loro altri ragazzi hanno distribuito i brik del latte fornito dalla ditta Giglio e i flyer di promozione della bevanda come bere alternativo. Altri studenti hanno fatto provare gli occhiali che simulano le diverse quantità di alcol assunto. Grazie all'ausilio dell'etilometro della Polizia alcuni ragazzi hanno proposto la prova dell'alcoltest ai loro coetanei prima di risalire a bordo delle proprie autovetture.

3. Gestione delle risorse materiali e finanziarie per la preparazione dei cocktail: le attrezzature e gli ingredienti utilizzati sono stati ottenuti in gran parte grazie al coinvolgimento di alcuni sponsor privati. Per questa ragione i gestori, non avendo impiegato proprie risorse, hanno accettato la proposta di offrire i cocktail al prezzo promozionale di 2 euro, restituendo il guadagno così ottenuto al progetto e garantendo il finanziamento dello stesso.
4. Ruolo delle forze dell'ordine e pubblica assistenza: di grande importanza è stato il ruolo svolto dalla Croce Rossa Italiana Comitato Provinciale di Reggio Emilia che ha allestito lo spazio esterno dei locali con gazebo e tende pneumatiche dove erano ospitati i ragazzi che si occupavano delle attività già descritte. La Polizia Stradale si è occupata del coordinamento tra le diverse postazioni e ha affiancato in particolare i ragazzi che utilizzavano le loro strumentazioni (etilometro e precursore).
5. Accoglienza delle autorità: nella fase di presentazione del progetto alle Istituzioni è stata chiesta la loro presenza durante le serate in discoteca per renderli consapevoli del lavoro svolto dai ragazzi, valorizzando con la loro presenza l'attività degli studenti coinvolti. Per tale motivo alcuni docenti hanno avuto il compito di accogliere le varie Autorità, illustrare le varie postazioni e creare quelle relazioni con i gestori dei locali che rappresentano un elemento fondamentale di quelle sinergie che portano ad un'azione di prevenzione efficace.
6. Rapporti con gli organi d'informazione: ogni evento ha visto il coinvolgimento di tutti i mass-media nella convinzione che i valori di riferimento del progetto dovessero giungere a quante più persone possibili.

7. Pubblicità dell'evento: le serate in discoteca sono state pubblicizzate utilizzando i canali propri dei giovani.
- 40.000 flyer distribuiti dagli studenti
 - Invio di messaggi telefonici SMS
 - Utilizzo dei siti internet dei locali
 - Distribuzione di locandine nelle scuole
 - Diffusione del calendario delle serate attraverso le notizie del telegiornale e gli articoli sugli organi di stampa
8. Pianificazione della serata: Per ogni serata si è reso necessario un incontro preliminare con il gestore presso il locale, per definire la disposizione delle diverse postazioni (vedi punto 2), per organizzare l'allestimento esterno (luci, spazi, transenne, ecc.), per consegnare gli ingredienti e il materiale utilizzato per la preparazione dei cocktail e le magliette del progetto indossate dal personale della discoteca durante la serata.

5 Il coinvolgimento degli organi d'informazione

Il progetto ha sempre considerato il ruolo dei mass-media un elemento determinante perché attraverso la loro azione si è data diffusione delle attività svolte all'interno del progetto e degli obiettivi che esso si è posto.

Per questa ragione si è cercato di coinvolgerli attivamente nell'azione di sensibilizzazione rispetto ai temi proposti secondo quella che è la loro funzione. La condivisione di questi obiettivi ha reso possibile una proficua collaborazione che ha permesso di ottenere una grande visibilità e credibilità agli occhi dell'opinione pubblica.

Il loro supporto è stato ottenuto fin dall'inizio quando è stata organizzata la conferenza stampa di presentazione del progetto, dove erano presenti tutti gli organi d'informazione locali che hanno dato grande spazio all'iniziativa sia sulle pagine dei quotidiani che nei servizi televisivi dei telegiornali.

Sono stati coinvolti anche al fine di valorizzare due attività particolarmente importanti per le collaborazioni realizzate: è stata indetta una conferenza stampa presso l'Istituto Agrario "A. Zanelli" dove si è illustrata l'attività svolta insieme alla Giglio per la diffusione del brik di latte. La seconda conferenza stampa si è tenuta presso la Cantina sociale di Arceto di Scandiano (RE) dove gli studenti dell'Istituto per Geometri "A. Secchi" hanno presentato il lavoro compiuto in sinergia con l'Assessorato per la Mobilità Sostenibile: un plastico che propone alcuni miglioramenti su un tratto di strada particolarmente pericoloso teatro di recenti incidenti mortali.

Inoltre il progetto è stato invitato a partecipare a una trasmissione televisiva di approfondimento che ha visto la partecipazione del Comandante della Polizia Stradale di Reggio Emilia, l'insegnante referente del progetto, un rappresentante di un'Associazione di genitori e un gestore di una discoteca. In quest'occasione sono stati affrontati da più punti di vista i diversi aspetti legati al mondo del divertimento, al consumo di bevande alcoliche, alla relazione educativa, alle problematiche del mondo giovanile, il tutto in relazione con l'attività di prevenzione svolta dalla Polizia Stradale.

Un momento di grande entusiasmo da parte dei ragazzi è stato vissuto in occasione della partecipazione alla diretta televisiva Buongiorno Reggio, trasmessa dalla televisione locale Telereggio. In quest'occasione i ragazzi dell'Istituto Alberghiero "A.Motti" hanno illustrato e preparato i cocktail offerti durante le serate del "*DiscoTour No alcol on the road*" insieme all'insegnante referente che ha presentato le attività svolte dal progetto.

6 Incontri realizzati nell'ambito del progetto.

Al fine di trasmettere gli obiettivi del progetto e la forza emotiva cresciuta nel tempo, è stato organizzato un evento presso una discoteca molto frequentata nel fine settimana dai giovani. In quello stesso luogo dove spesso i giovani confondono il divertimento con lo sballo, si è vissuto un momento di grande emozione per la profondità delle parole e il coinvolgimento dei ragazzi. L'incontro è stato seguito dallo Psicologo Dr. Francesco Zappettini che ha saputo stimolare i ragazzi coinvolgendoli in un dialogo sincero e ricco di contenuti su "che cos'è il divertimento", sui "rapporti tra giovani e mondo adulto" e sulla "felicità". E' stato utilizzato un video con interviste doppie che hanno messo a confronto giovani, insegnanti e agenti di Polizia sui temi proposti. Al termine una band ha suonato alcuni brani musicali e i ragazzi del Motti Alberghiero hanno proposto i loro cocktail analcolici.

Sono stati organizzati anche degli incontri con personaggi di rilievo che hanno aiutato i ragazzi ad affrontare i temi dell'uso e abuso di bevande alcoliche da vari punti di vista. Il primo di questi appuntamenti ha visto la partecipazione del **Dr. Claudio Marcello Costa** da tutti conosciuto come il "padre" della clinica mobile utilizzata nei circuiti del motomondiale. All'appuntamento erano presenti 420 ragazzi che hanno seguito con grande trasporto il video che ha documentato la storia professionale del Dr. Costa quotidianamente a contatto con le gioie e le sofferenze dei piloti. Attraverso il racconto della sua esperienza ha portato i ragazzi a riflettere sull'importanza di credere in se stessi per la realizzazione di un qualunque sogno, anche se inizialmente può apparire irrealizzabile. Ciò che conta, infatti, è riconoscere il grande patrimonio presente in ognuno di noi e credere che ogni persona abbia la possibilità di realizzare il proprio sogno attraverso la consapevolezza che la vera felicità sta all'interno di se stessi.

Un altro momento di grande interesse ha visto la partecipazione del **Dott. E. Polidori**, Sert Area Vasta Romagna, esperto a livello europeo di campagne pubblicitarie per la prevenzione su temi eticamente sensibili. Il relatore ha portato numerosi pannelli che mostravano i lavori realizzati nelle esperienze presentate, conducendo i presenti in un viaggio molto variegato riguardo ai contenuti trattati e alle scelte di marketing utilizzate. Ha parlato del tipo di messaggio in relazione al contesto in cui viene trasmesso e ha sottolineato come sia necessario diversificare lo stile e il tipo di slogan in base al target che si vuole raggiungere, precisando che la strada da percorrere in una campagna di prevenzione efficace è quella che incide sulla cultura, sull'assunzione di responsabilità, sulla capacità di scelte personali e sull'autocontrollo.

Per terminare il percorso intrapreso è stato invitato un ballerino di una delle passate edizioni della trasmissione televisiva "Amici": Francesco Mariottini. Nell'intervista dialogata condotta dal Dr. Zappettini, Francesco si è dimostrato

molto disponibile verso i ragazzi a raccontarsi anche negli aspetti più intimi della sua vita, contraddistinta da moltissimi sacrifici vissuti per raggiungere quello che è stato il suo sogno e la sua passione fin da quando era piccolo. L'obiettivo era di offrire agli studenti un modello positivo di come sia possibile realizzare se stessi partendo dalla forza di volontà, dalla consapevolezza di sé e da autentici legami familiari e di amicizie. L'incontro ha raggiunto livelli di empatia tale che i ragazzi sono riusciti ad andare oltre all'entusiasmo di avere un personaggio famoso e hanno interagito con lui in modo molto spontaneo e partecipato.

Anche in questa circostanza sono intervenuti i ragazzi della band che hanno scritto, per l'occasione, una canzone che contiene gli argomenti trattati dal progetto.

Durante l'ultima parte dell'incontro, mentre i ragazzi gustavano i cocktail analcolici e ascoltavano la musica, i docenti referenti insieme ad alcuni Dirigenti Scolastici, all'Assessore Provinciale all'Istruzione Gianluca Chierici, al Comandante della Polizia Stradale di Reggio Emilia, allo psicologo Dr. Zappettini, hanno condiviso l'idea di proseguire nel cammino intrapreso anche per il prossimo anno scolastico dove oltre all'alcol si affronteranno i temi legati all'uso di sostanze stupefacenti, definendo già da ora alcune linee guida da seguire.

A conclusione dell'anno scolastico, presso la Sala del Tricolore del Comune di Reggio Emilia, l'Amministrazione, volendo premiare il lavoro svolto dai ragazzi insieme ai propri Insegnanti, ha consegnato un dono a ogni scuola per sottolineare il sostegno delle Istituzioni al progetto.

7 Documentazione delle attività realizzate dalle scuole nell'ambito del progetto.

7.1 ISTITUTO ALBERGHIERO "A. MOTTI".

Creazione di cocktail analcolici proposti come alternativa al consumo di alcol all'interno delle discoteche in cui ha fatto tappa il Discotour "No alcol on the road" 2009.



Locandina realizzata per promuovere le serate in discoteca.



Frontespizio del ricettario dei cocktail analcolici offerto ai gestori dei locali che hanno ospitato il Discotour 2009.

7.2 ISTITUTO PROFESSIONALE “GALVANI”.

Preparazione di una serie di occhiali che simulano la visione alterata dall'assunzione di diverse quantità di alcol.



Occhiali che simulano la visione alterata da assunzione di alcol.

7.3 ISTITUTO AGRARIO “A. ZANELLI”.

Promozione del latte come bevanda depuratrice in collaborazione con la società Giglio Spa di Reggio Emilia e realizzazione di un opuscolo informativo in collaborazione con il liceo “A. Moro” e l’AUSL di Reggio Emilia.



Brik di latte da 200 ml offerto all’esterno delle discoteche e inserito all’interno dei distributori automatici della città.



Flyer distribuito insieme ai brik del latte.

8.4 LICEO SCIENTIFICO "A.MORO".

Realizzazione di un opuscolo informativo, in collaborazione con l'AUSL di Reggio Emilia e l'Istituto "A. Zanelli" relativo agli effetti dell'abuso di alcol, distribuito negli Istituti Scolastici Superiori e davanti alle discoteche.

Disco Bus

Disco Bus è il servizio promosso dalla Provincia insieme ad ACT per consentire ai giovani di divertirsi viaggiando in sicurezza ogni venerdì e sabato sera. È attivo dalle 20.30 alle 04.00 di mattina. Il costo del biglietto andata e ritorno è di euro 2,50, da acquistare sull'autobus, che sarà poi scontato dai gestori dei locali.



Linea Blu
Rubiera-Reggio Emilia-Sant'Illario-Parma-Fidenza-Salsomaggiore.
I locali raggiungibili sono: Cenerentola-Joia, Multisala Emiro, Sherlock Holmes, Sali&Tabacchi, McDonald's, Maffia, Planet Cafe, Adrenaline, Deluxe, Italgisa, Vampiria, Dragut, Amnesia Bowling, Fuori Orario.

Linea Rossa
Guastalla-Guattieri-Novellara- Bagnolo-Reggio Emilia.
I locali raggiungibili sono: Tempo Rock, Shakespeare, Teatro dei Tamburi, Villa Adriano.

Linea Verde
Castelnovo Monti-Felina-Carpinetti-Casina-Vezzano-Puianello-Rivalta-Reggio Emilia.

Progetto "No alcol on the road"

Il Comando di Polizia Stradale di Reggio Emilia e gli Istituti di Istruzione Superiore del Comune di Reggio Emilia hanno promosso "No alcol on the road", progetto di sensibilizzazione dei giovani sui rischi legati al consumo di bevande alcoliche. "No alcol on the road" è realizzato grazie al contributo della Fondazione Pietro Manodori, dell'Azienda USL, del Comune e della Provincia di Reggio Emilia. Ogni Istituto, secondo il proprio indirizzo di studi, sviluppa e segue una parte del progetto. Gli studenti di "No alcol on the road" sono presenti nelle discoteche "Adrenaline", "Fuori Orario", "Italgisa", "Cenerentola-Joia", "Sali&Tabacchi".

I testi di questo folder sono stati elaborati dagli studenti della classe IV I Liceo Scientifico "A. Moro", indirizzo linguistico e della classe IV F dell'ITS Zanelli.



Per info: www.noalcolontheroad.it

Bere alcol nuoce gravemente alla salute



Sei la vittima oppure il carnefice?

Se bevi e guidi potresti tirare sotto qualcuno che magari si faceva gli affari suoi e magari restarci secco anche tu!

L'alcol non è un buon autista non farti dare un passaggio.

Incidenti stradali

Rilevati a Reggio Emilia dalla Polizia Stradale dal 1 gennaio 2008 al 31 dicembre 2008 tra le 00.00 e le 06.00

33 incidenti rilevati
3 incidenti mortali
21 incidenti con lesioni
9 incidenti con danni
3 persone decedute
36 persone ferite

Effetti dell'alcol

Nell'uomo 2-3 unità alcoliche nella donna 1-2 unità alcoliche portano ad un tasso alcolemico di 0,5 grammi/litro (0,5 grammi di alcol per ogni litro di sangue è il limite legale per la guida, art. 186 del Codice della Strada). Ad un tasso alcolemico di 0,5 grammi/litro si ha:

- ridotta visione laterale,
- distinzione ritardata di ostacoli e segnali,
- diminuzione delle capacità di reazione.

Mediamente occorrono da 1 a 2 ore per eliminare ogni unità alcolica.

Limiti di legge e sanzioni

- Sospensione della patente di guida da 6 mesi a 1 anno
- Tasso alcolemico superiore a 1,5**
- Arresto da 3 mesi a 1 anno
- Ammenda da 1.500 a 6.000 euro
- Sospensione della patente da 1 a 2 anni con possibilità di revoca
- Confisca del veicolo (solo se appartenente al reo)
- Sottrazione di 10 punti dalla patente

Per evitare rischi per la tua vita puoi rivolgerti a:

Un taxi per amico

- Attivo dalle **22.00 alle 04.00** nei giorni di venerdì, sabato e nei prefestivi nel Comune di Reggio Emilia;
- Numero di telefono **334 1975427**
- Solo per i ragazzi dai 15 ai 26 anni, possessori della Carta Giovani, tariffa 5 euro a tratta. (si consiglia a gruppi di amici che abitano nello stesso quartiere).

Dosi di alcol

Un bicchiere di vino, una lattina di birra, un bicchierino di superalcolico contengono la stessa quantità di alcol:
12-13 grammi = 1 unità alcolica.

Limiti di legge e sanzioni

Tasso alcolemico da 0,5 a 0,8

- Ammenda da 500 a 2.000 euro
- Sospensione della patente da 3 a 6 mesi
- Sottrazione di 10 punti dalla patente

Tasso alcolemico oltre 0,8

- Arresto fino a 6 mesi
- Ammenda da 800 a 3.200 euro
- Sottrazione di 10 punti dalla patente

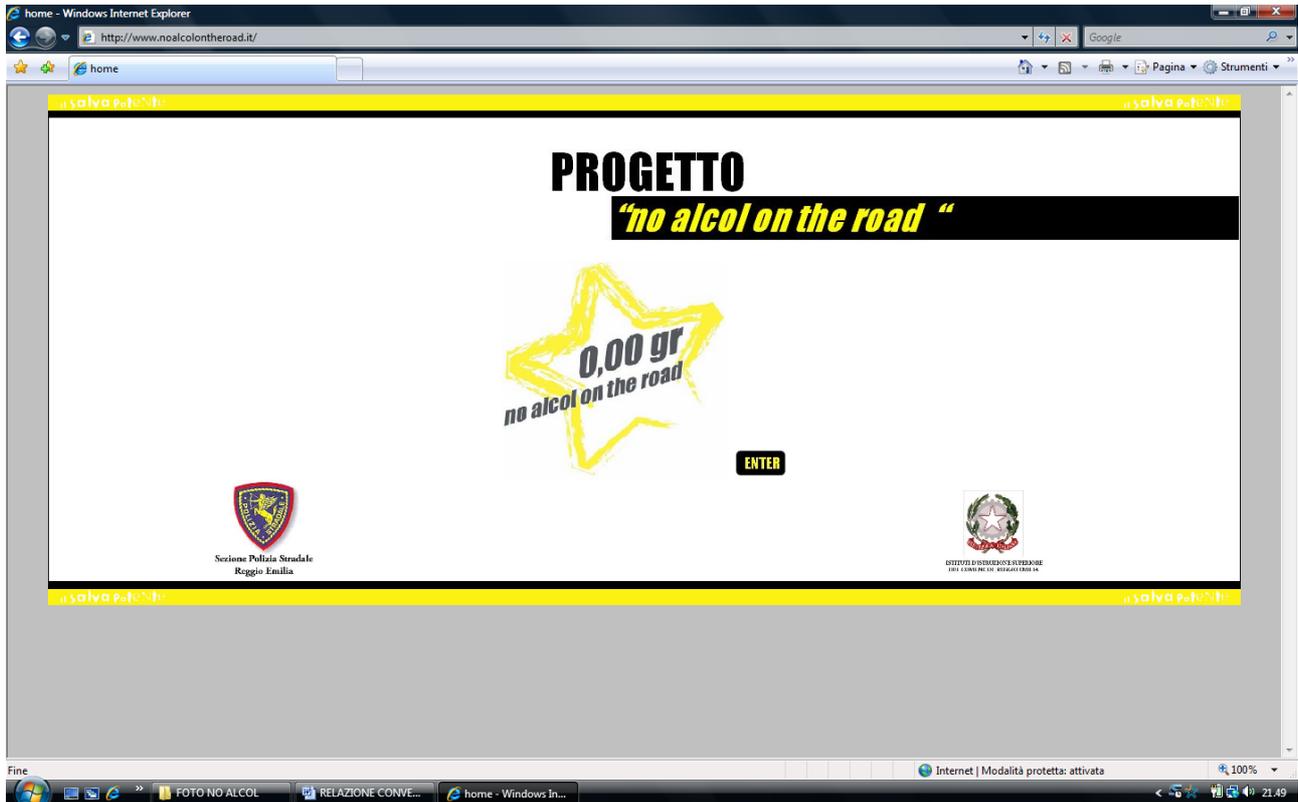
7.5 ISTITUTO D'ARTE "G.CHIERICI".

Creazione del logo utilizzato per identificare il progetto.



7.6 ISTITUTO TECNICO INFORMATICO “B. PASCAL”.

Creazione di un sito internet e casella di posta elettronica.



Homepage del sito internet.

7.7 LICEO CLASSICO-SCIENTIFICO “ARIOSTO SPALLANZANI”.

Redazione di articoli che documentano le azioni realizzate dagli istituti coinvolti nel progetto.

LA LETTERA/2

Il divertimento di noi giovani parte da altre basi e valori

di Nina Muḷas e Ludovica Serpica
studenti del liceo Ariosto

Secundo gli ultimi dati aggiornati da Istat e Aci, sono piú di 320 i morti stimati per incidenti stradali il venerdì e sabato notte, molti dei quali giovani che si mettono alla guida della propria auto sotto l'effetto di droghe e alcol, convinti che lo sballo sia l'unica possibilità per evadere dai problemi della vita e per sentirsi invincibili però inconsapevoli dei rischi che si corrono e dei pericoli che nascono dalle assunzioni di stupefacenti e di alcol. Possibile morire per un'ingannevole voglia di divertimento? Noi giudichiamo insensato perdere la vita per questa motivazione. Per quanto le colpe degli incidenti vengono attribuite

a giovani desiderosi di sballo, ben piú significative e profonde sono le cause che spingono i ragazzi ad uscire dagli schemi. Ecco perché crediamo fortemente nel progetto «No alcol on the road» che mira all'informazione sulle conseguenze di alcol e droga, partendo da ciò che induce gli adolescenti, già da 15 anni, a bere per dimenticare, per sentirsi grandi e a ingerire sostanze stupefacenti per relazionarsi e per esibizionismo. Come troppo spesso succede in una società in cui la superficialità annienta le vere problematiche e le caratteristiche del singolo individuo, ciò che manca davvero è la prevenzione di questi incidenti ed è ancora scarsa la sensibilizzazione dei giovani su tali questioni. L'importanza del progetto rispecchia la nostra volontà di co-

noscerne, approfondire ma soprattutto affrontare questi problemi. Cercheremo di capire cosa si nasconde dietro l'abuso di queste sostanze, quali sono le paure e i sentimenti dei ragazzi, che cosa li spinge ad andare ogni volta oltre il limite e proveremo a far comprendere che il divertimento si può trovare in altri modi. Riteniamo significativi gli scopi di questa iniziativa, in particolar modo l'obiettivo di far comprendere ai ragazzi gli effetti negativi che l'assunzione di alcol e droga ha sull'organismo e sulla persona. Una presunzione utopica, ma crediamo che le cose possano cambiare e che ciò parte da noi, anche grazie alla nostra creatività che riuscirà ad insegnare e ad insegnarci che tutto nasce da una sola parola: sensibilizzazione.

Articolo scritto da una ragazza del Liceo e pubblicato in occasione della conferenza stampa di presentazione del progetto (17/01/09).

7.8 ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE “SCARUFFI”.

Realizzazione di manifesti, flyer e cartoline utilizzati per promuovere l’iniziativa.



Cartolina distribuita durante gli eventi per raccogliere riflessioni sull'argomento.

7.9 ISTITUTO PROFESSIONALE PER SERVIZI COMMERCIALI TURISTICI “FILIPPO RE”.

Realizzazione delle operazioni di marketing per la promozione del progetto.

Visita in Gazzetta contro droga e alcol

Gli studenti della Filippo Re lanciano un progetto di prevenzione

La classe quarta B dell'istituto Filippo Re ha visitato la Gazzetta come primo atto di un progetto di conoscenza e prevenzione al fenomeno delle stragi del sabato sera condotto in collaborazione con altre scuole reggiane e con la polizia stradale, nella persona dell'ispettore Robert Barbieri. Droga, ma anche e soprattutto alcol; di questo sono piene le serate del fine settimana dei giovani reggiani, anche minorenni. E per correre ai ripari si è dato vita a questo progetto che porterà gli studenti a contatto con esperti del settore. Per arginare l'insensato consumo di alcol si metteranno in atto azioni concrete concepite proprio all'interno delle scuole, perché nulla sia lasciato di intentato e perché si parta da una capillare opera di informazione. «La classe quarta B — scrivono i ragazzi stessi — ha accolto questo progetto con molto entusiasmo e serietà. In prima persona noi ragazzi ci siamo esposti per riuscire a trasmettere al nostro coetanei lo stesso messaggio che abbiamo recepito noi da colloqui con esperti in materia, che cercano di diminuire, e per quanto sia possibile evitare, le stragi del sabato sera. Abbiamo l'intento di spronare tutti coloro che abitualmente prendono con leggerezza l'assunzione di alcol e droghe, e di conseguenza anche i loro effetti negativi, che rischiano di trasformare una



serata di puro divertimento fra amici in una serata difficile da dimenticare. Il progetto «Alcol on the road» ha ricevuto consensi da parte dei ragazzi reggiani che frequentano le superiori perché ad ogni istituto è stato affidato un compito preciso, ma soprattutto siamo noi ragazzi a gestire lo sviluppo dell'iniziativa come artefici di materiali alternativi a quelli utilizzati abitualmente: bevande analcoliche, occhiali che simulano lo stato di ebbrezza e un prototipo di alcoltest che, montato su un'auto, non permette a que-

st'ultima di mettersi in funzione di abuso di alcol. Questi sono pochi esempi dei molteplici oggetti che abbiamo l'intenzione di realizzare. Speriamo tutti insieme di riuscire a cambiare o almeno migliorare questa situazione. Troppi ragazzi innocenti hanno perso la vita per una piccola leggerezza, tutti insieme diciamo no all'eccessiva assunzione di alcol. Slaviamoci la vita usando la testa». Questi i ragazzi della quarta B del Filippo che con l'insegnante Elisabetta Fontanesi hanno visitato la Gazzetta guidati dal ca-

poredattore Andrea Mastrangelo: Manuel Antonietti, Giuseppina Arabia, Roberta Bonaccio, Filippo Catellani, Carmine Briganti, Roberta Cimmino, Raffaella Chessa, Rachele Sabatino, Sabrina Colella, Agnese Grassi, Sabrina Turco, Filomena Costanzo, Patrizia Soda, Melinda Rizzo, Nicholas Donelli, Morgan Tortorici, Ivan Rizun, Jatinder Kaur, Qiu Xinfeng, Zheng Ximin, Nishalini Simarajah, Mafalda Zampino, Antonio Pacilio, Christian Venturi, Daniele Margilio, Alice Davolio Marani.

Visita alla redazione della Gazzetta di Reggio.

7.10 ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE “NOBILI”.

Studio del funzionamento tecnico delle apparecchiature in dotazione alle Forze dell’Ordine per il controllo del tasso alcolemico (Precursore ed Etilometro).



Foto dei ragazzi che misurano il tasso alcolemico all’uscita dalle discoteche.

7.11 ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI “A.SECCHI”.

Analisi di un tratto di strada interessato da numerosi incidenti stradali causati, in particolare, dalla guida sotto l'effetto di alcol. Realizzazione di un plastico che propone un progetto di variante.



Sopralluogo dei ragazzi sul tratto di strada oggetto di studio.

7.12 ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO "A.LOMBARDINI".

Costruzione di un etilometro di blocco del motore installato a bordo di un'automobile.



Auto con etilometro di blocco funzionante.

7.13 ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI SOCIALI, COMMERCIALI E TURISTICI “DON ZEFFERINO JODI”.

*Studio dell’impatto a livello sociale di chi matura dipendenza all’alcol e
disabilità fisiche e relazionali che derivano da tale comportamento.*



8 Articoli di giornale sugli eventi principali del progetto

8.1 CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO: 17 GENNAIO 2009

GAZZETTA
Viale Isonzo 72/A-B
42100 REGGIO EMILIA

CENTRALINO 0522/511511
FAX 0522/511370
UFF. ABBON. 0522/303245
BORSA 166.838.838

CRONACA

Reggio

PUBBLICITÀ A MANZONI & C. www.gazzettadireggio.it

VIALE ISONZO 72/1 TEL. 0522 23.34.11 ORARIO 8.30/12.30-14.30/18.30
E-mail: cronaca.re@gazzettadireggio.it

«Pattuglie» di studenti contro lo sballo

Seicento ragazzi aderiscono al progetto per prevenire gli incidenti causati dall'alcol

Gli studi affermano che nel nostro paese il primo contatto con le bevande alcoliche avviene a 11-13 anni, mentre nel resto dei paesi europei l'età si alza ai 14-16 anni. Un problema che negli ultimi anni, assieme all'uso di sostanze stupefacenti, è diventato una vera e propria emergenza perché l'abuso d'alcol è anche la causa di tantissimi incidenti stradali e d'altrettante vittime

innocenti. E l'originale e per ora unico, progetto «No alcol on the road», parte da quest'analisi, per diventare un'azione concreta che coinvolge polizia stradale e 14 istituti scolastici superiori del Comune di Reggio, con il Motti a far capofila e 600 studenti che hanno trovato un linguaggio di giovani verso altri giovani, per convincerli a stare insieme senza «sballare».



Presentato alla Fondazione Manodori, che l'ha finanziato con 35mila euro, il progetto, ha il merito di sensibilizzare gli studenti che vi stanno lavorando, ma soprattutto quello di uscire dalle aule per entrare nelle discoteche, nei pub, nei discobus, trovando la collaborazione di Comune, Provincia e dell'Ansi e di gestori di locali come Adrenaline, Fuori Orario, Italghisa, Joia Cenerentola e Sali e Tabacchi. Tra le iniziative del progetto anche una serie di cocktail analcolici preparati dagli studenti, che con la collaborazione dei gestori, saranno offerti nei locali come un'alternativa all'alcol e momenti d'incontro e d'informazione sui danni derivanti dal consumo d'alcolici e sulle altre problematiche giovanili con l'ausilio d'esperti, insegnanti, psicologi e il coinvolgimento delle famiglie.

A presentare il progetto, che affonda le sue basi su esperienze come il «Salva Patente» della polizia stradale e la «Leva scolastica analcolica del Comune di Reggio», il presidente ed il vice presidente della Fondazione Manodori Antonella Spaggiari e Massimo Mussini, il comandante della Polizia Municipale Daniele Barberi, il dirigente scolastico provinciale Vincenzo Aiello, il preside del Motti Paolo Francesco Baronti, il direttore dell'Ansi Marcello Martini e gli assessori Gianluca Chierici e Franco Corradini.

Ad illustrare nello specifico il progetto ed i compiti degli istituti scolastici, che operano in rete, è stata Simona Lanzani, insegnante del Motti, che oltre a coordinare il progetto curerà la preparazione dei cocktail analcolici e l'organizzazione del convegno di fine maggio al Palasport nel quale sarà dato conto dei risultati ottenuti. L'istituto Galvani preparerà tre tipi di cocktail che simuleranno come si vede in modo alterato dopo aver bevuto alcol, prodotto il materiale informativo e



creerà il grumble degli «studenti-barman». Il Bus creerà il sito internet, l'Istituto Chierici il logo della manifestazione, il Matilde di Canossa studierà le motivazioni psicologiche e esistenziali legate al consumo di alcol, lo Jodi analizzerà l'impatto sociale che determina questa dipendenza, mentre il Nobili studierà le apparecchiature in uso alle forze dell'ordine, il Secchi analizzerà alcune strade interessate da incidenti stradali e il Lombardini costruirà un etilometro di blocco a bordo di un automobile.

Infine l'Ariosto-Spallanzani, Filippo Re, Marco, e Scaruffi si occuperanno della realizzazione di opuscoli, del rapporto con i media e l'ideazione di materiali pubblicitari, mentre lo Zanelli studierà gli effetti di alcol.

Roberto Fontanili

LA LETTERA/1

Non rendiamoci incoscienti e stupidi

di Alice Davolio Marani studentessa della Filippo Re

Sono una ragazza di 18 anni e frequento la classe quarta B: la mia classe ha aderito al progetto. Quando il professore ci ha chiesto se volevamo aderire al progetto molti di noi, me compresa, erano scettici. Poi ho incominciato a interessarmi al fenomeno, ho iniziato a leggere sui giornali queste tragedie, ho cercato di capire quale fosse la molla che scatta dentro noi ragazzi che ci rende «incoscienti e stupidi» da cercare lo «sballo» e quante volte abbiamo rischiato salendo su macchine guidate da ubriachi. Ora faccio parte del progetto, sono entusiasta e ritengo che il mio contributo possa essere utile a far capire a tanti di noi che ci si può divertire anche in altri modi e che spes-

so le bevande analcoliche sono più buone delle alcoliche e soprattutto non ci riducono come degli «stracci». Ho chiesto qualche parere ad alcune compagne della mia classe e ho raccolto queste testimonianze: Mafalda Zampino dice: «ho aderito al progetto perché credo che ognuno di noi debba fare qualcosa, nel nostro piccolo forse riusciamo a trovare il canale giusto per arrivare a un nostro coetaneo, io ci voglio credere». Roberta Bonaccio e Filomena Costanzo dicono: «quando ci è stato proposto di aderire a questa iniziativa, l'abbiamo accolta con entusiasmo e con l'intento di sfidare noi stessi: siamo ragazze come tante altre e frequentiamo luoghi nei quali il pericolo di assunzione di droghe o alcol è molto elevato. A volte non ci rendiamo conto che le nostre azioni potrebbero danneggiare oltre che la nostra, la vita degli altri».

LA LETTERA/2

Il divertimento di noi giovani parte da altre basi e valori

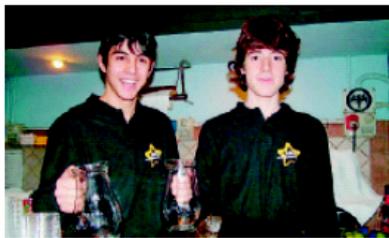
di Nina Mulas e Ludovica Serpica studenti del Liceo Ariosto

Secondo gli ultimi dati aggiornati da Istat e Aci, sono più di 820 i morti stimati per incidenti stradali il venerdì e sabato notte, molti dei quali giovani che si mettono alla guida della propria auto sotto l'effetto di droghe e alcol, convinti che lo sballo sia l'unica possibilità per evadere dai problemi della vita e per sentirsi intoccabili però inconsapevoli dei rischi che si corrono e dei pericoli che nascono dalle assunzioni di stupefacenti e di alcol. Possibile morire per un'ingannevole voglia di divertimento? Noi giudichiamo insensato perdere la vita per questa motivazione. Per quanto le colpe degli incidenti vengono attribuite

a giovani desiderosi di sballo, ben più significative e profonde sono le cause che spingono i ragazzi ad uscire dagli schemi. Ecco perché crediamo fortemente nel progetto «No alcol on the road» che mira all'informazione sulle conseguenze di alcol e droga, partendo da ciò che induce gli adolescenti, già da 15 anni, a bere per dimenticare, per sentirsi grandi e a ingerire sostanze stupefacenti per rilassarsi e per esibizionismo. Come troppo spesso succede in una società in cui la superficialità annienta le vere problematiche e le caratteristiche del singolo individuo, ciò che manca davvero è la prevenzione di questi incidenti ed è ancora scarsa la sensibilizzazione dei giovani su tali questioni. L'importanza del progetto rispecchia la nostra volontà di co-

noscerci, approfondire ma soprattutto affrontare questi problemi. Cercheremo di capire cosa si nasconde dietro l'abuso di queste sostanze, quali sono le paure e i sentimenti dei ragazzi, che cosa li spinge ad andare ogni volta oltre il limite e proviamo a far comprendere che il divertimento si può trovare in altri modi. Riteniamo significativi gli scopi di questa iniziativa, in particolare modo l'obiettivo di far comprendere ai ragazzi gli effetti negativi che l'assunzione di alcol e droghe ha sull'organismo e sulla persona. Una presunzione utopica, ma crediamo che le cose possano cambiare e che ciò parte da noi, anche grazie alla nostra creatività che riuscirà ad insegnare e ad insegnarci che tutto nasce da una sola parola: sensibilizzazione.

8.2 INCONTRO DI APERTURA DEL PROGETTO AL "FUORI ORARIO": 30 GENNAIO 2009.



SI PARTE AL FUORI ORARIO DI GATTATICO

In disco si brinda col cocktail del Motti

Polstrada, 14 scuole superiori e 5 locali uniti in un'iniziativa senza precedenti

di NINA REVERBERI

— GATTATICO —

«**N**O ALCOL on the road». La polizia stradale e le scuole reggiane in prima linea nella battaglia contro l'abuso di alcol e sostanze stupefacenti, soprattutto nel dopo discoteca.

«Ballate ma non sballare», questo è il messaggio da questa importante iniziativa curata dall'ispettore della polizia stradale Robert Barbieri e iniziata ieri al Fuori Orario di Taneto con 14 istituti superiori di Reggio.

L'iniziativa, per ora unica in Italia, vede la polizia e scuola combattere insieme il problema dell'abuso di alcol tra i giovani. Ma la giornata viene raccontata da Teresa Rasori dell'Istituto Ariosto-Spallanzani, che ha il compito di intervistare gli altri studenti.



FESTA ANALCOLICA
Gli studenti reggiani al Fuori Orario ieri mattina

«**GIÀ DA DUE ANNI** — scrive Teresa Rasori —, le forze dell'ordine contrastano l'abuso di alcol recandosi nei principali locali notturni. I locali e le discoteche che hanno aderito al progetto sono Adrenaline, Fuori Orario, Cenerentola e Italgisa e Sali e Tabacchi. In questi locali, fino a metà maggio circa, i ragazzi del Motti distribuiranno gratuitamente bevande analcoliche preparate da loro».

«**GLI ALTRI** istituti avranno a loro volta compiti diversi e specifici da svolgere, dall'ambito giornalistico che verrà curato dal classico Ariosto, alla creazione e gestio-

INSIEME
Ogni istituto offre i propri servizi: web, articoli e analcolici

ne del sito web a cura del Bus Pascal, alla produzione di occhiali speciali e grembiuli da parte di alcune sezioni del Galvani, ai contatti con i media, che verranno gestiti dalla Filippo Re, alla creazione

del logo e dell'album virtuale grazie ai ragazzi del Chierici, alla costruzione di un etilometro da parte del Lombardini, alla redazione di un opuscolo sui danni da alcol a cura di Liceo Moro e Zanelli, allo studio delle dinamiche psicologiche dello "sballo" da parte

del Matilde di Canossa, all'analisi dell'impatto sociale delle dipendenze, che vedrà impegnato lo Jodi e, infine, allo studio della prevenzione da parte del Secchi».

«**IERI MATTINA** al Fuori Orario, i ragazzi del Motti - dice la gio-

vane studentessa cronista - ci hanno offerto deliziosi cocktails analcolici e un'appetitosa merenda a base di gnocco, pizza e panini. Tra uno snack e un drink, rigorosamente alcool free, abbiamo intervistato una di loro, Alina: «Penso che non tutti i ragazzi smetteranno completamente di bere, ma almeno, se saranno messi al corrente dei danni causati dall'alcol e saranno sensibilizzati verso questo problema, potranno decidere in modo consapevole e responsabile se, quanto e come bere», ci ha detto Alina. «E' bello stappare una bottiglia per festeggiare un compleanno — prosegue Alina —, ma il divertimento finisce nel momento in cui qualcuno sta male per aver esagerato nel bere».

L'ALCOL SI COMBATTE PARTENDO DAGLI ADOLESCENTI

— GATTATICO —

Da quasi due anni di attività dell'iniziativa di prevenzione "Il Salva Patente", gli uomini della Stradale hanno sviluppato la consapevolezza che sia necessario passare attraverso il coinvolgimento diretto dei ragazzi fin dall'età scolastica. E' nell'adolescenza, infatti, che i ragazzi vengono a contatto con bevande

alcoliche e sostanze stupefacenti. Secondo uno studio della Comunità Europea il primo contatto con le bevande alcoliche in Italia sia già a 11-13 anni mentre la media europea è di 14 anni. Nel Rapporto si afferma che a 15-16 anni l'uso non è più occasionale e diventa sistematico soprattutto in concomitanza con il fine settimana o in occasione di feste.

8.3 INCONTRO CON IL DR. EDO POLIDORI ESPERTO IN POLITICHE DI PREVENZIONE SIA IN ITALIA CHE IN EUROPA.

IL PROGETTO Campagna di prevenzione realizzata dagli istituti superiori

Slogan contro l'abuso di alcol

I giovani creeranno i messaggi rivolti ai coetanei

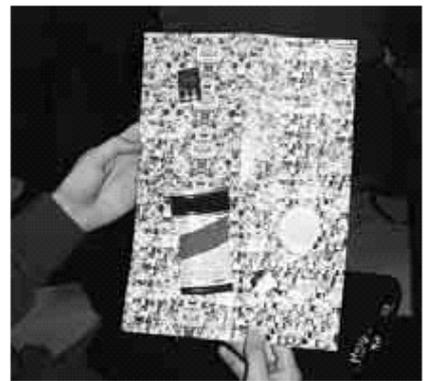
Il progetto "No alcol on the road" nato dalla collaborazione tra Polizia stradale e Istituti scolastici superiori di Reggio sta realizzando diverse iniziative di prevenzione all'uso/ abuso di alcol tra i giovani.

Venerdì presso l'aula magna dell'Istituto "Scaruffi-Levi-Città del Tricolore", in città, si è svolto un incontro condotto dal responsabile del Sert Area Vasta Romagna, dottor Polidori, a cui hanno partecipato numerosi studenti degli istituti Scaruffi, Moro, Zanelli, Filippo Re, Bus, Motti, che stanno lavorando sulla produzione di materiale informativo nell'ambito del progetto.

Polidori, esperto in politiche di prevenzione sia in Italia che in Europa, ha evidenziato che, quando si parla di prevenzione, è necessario ricordare che si affrontano temi eticamente sensibili, pertanto il materiale prodotto deve tener conto dell'emotività di chi lo legge.

Dall'incontro è inoltre emerso che il materiale di prevenzione realizzato dagli adulti spesso tende a mostrare la loro percezione del problema, ma in genere non coincide con quella dei giovani: di solito vengono formulati giudizi negativi usando messaggi di divieto con immagini forti, senza comunicare informazioni efficaci.

Molti slogan utilizzati nelle campagne di preven-



Uno dei progetti grafici; a sinistra l'incontro con Polidori

zione hanno il consenso della collettività, ma non raggiungono la fascia d'età dei ragazzi per la quale sono stati realizzati.

Destinatario del messaggio è infatti un mondo variegato e che può essere segmentato in tre gruppi: chi mai si sentirà attratto dall'uso di droghe, chi già ne fa uso, e infine chi è incerto ed oscilla tra attrazione e spavento sui possibili effetti delle sostanze.

Tre possibili target che gli studenti del progetto "No alcol on the road" cercheranno di colpire efficacemente e con linguaggi adeguati. L'esperienza maturata in ambito europeo da Polidori ha permesso di evidenziare che una campagna è efficace quan-

do incide sulla forza della cultura, sulla scelta personale, sull'autocontrollo e sull'assunzione di responsabilità delle proprie scelte.

Dopo questa analisi degli aspetti principali delle iniziative di prevenzione, sono stati mostrati dei pannelli che rappresentano campagne promosse in tutti il mondo, dal Pakistan al Canada, dall'Olanda agli Stati Uniti. La discussione è proseguita con il commento di alcuni siti internet di Gran Bretagna, Irlanda e Stati Uniti, evidenziando le caratteristiche più importanti riguardanti i contenuti di carattere informativo e grafico. L'incontro si è rivelato di grande interesse sia per gli studenti sia per gli insegnanti, che si sono impegnati a ospitare nuovamente Polidori nella nostra città per un incontro con i genitori.

8.4 CONFERENZA STAMPA RELATIVA ALLA COLLABORAZIONE AVVENUTA TRA MARCHIO GIGLIO E IST.AGRARIO “A. ZANELLI”.

CAMPAGNA CONTRO LE STRAGI IN AUTO

Bevete latte dopo la disco

Messaggio sulle confezioni prodotte dalla Giglio

di MATTEO INCERTI

Un bicchiere di latte contro l'abuso di alcol. Un bicchiere di latte offerto in discoteca per prevenire le stragi. E' l'iniziativa comune denominata 'No alcol on the road' lanciata dalla Polizia Stradale in collaborazione con Comune, l'assessorato provinciale all'agricoltura, Fondazione Manodori e Newlat Giglio. A tenere a battesimo la campagna "Disco Milk - hai mai provato con il latte?" proprio gli studenti dell'Itas Zanelli che hanno realizzato un messaggio che sarà stampato su un lato della confezione di latte da 200 millilitri prodotto dalla Giglio e distribuito sia nelle discoteche che nei supermercati. «Il latte è da sempre un disintossicante e con questa campagna - ha spiegato Daniele Barberi comandante della Polizia Stradale - intendiamo sensibilizzare i ragazzi reggiani che escono dalle discoteche. Meglio un buon bicchiere di latte che uno di troppo di alcol».

«E' una campagna che arriva direttamente al cuore dei giovani e vuole sensibilizzarli contro l'abuso di alcolici promuovendo il buon uso del latte», ha spiegato l'assessore provinciale all'agricoltura Roberta Rivi. L'Itas Zanelli ha compiuto primo tra tutte le scuole reggiane una vera e propria campagna di sensibilizzazione oltre a partecipare direttamente alla campagna promozionale. «Coinvolgere i ragazzi a favore di altri ragazzi è stato molto formativo», spiega la professoressa Laura Domiano che con la dirigente scolastica Patrizia Pellacani ha seguito il progetto.

«In questo modo senza demonizzare l'uso del vino ma educando ad un uso moderato - continua la professoressa Domiano - si coinvolgono i ragazzi orientandoli anche verso bevande meno dannose che ne salvaguardano la salute prevenendo possibili incidenti stradali». «Da sempre nell'immaginario di ognuno di noi il latte vuol dire vita, l'auspicio è che il maggior numero di ragazzi bevendo latte, tutelino la propria vita e quella degli altri», ha concluso Patrizia Pellacani.



8.5 TAPPA DISCOTOUR AL "FUORI ORARIO": 21 MARZO 2009.

'No alcol on the road': gran successo

Studenti impegnatissimi tutta la notte con la Polstrada al Fuori Orario



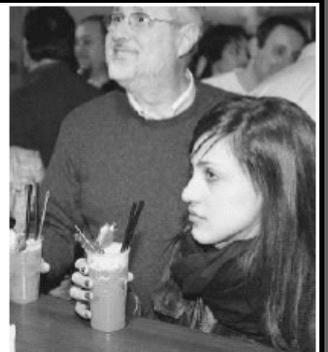
UNA NOTTE da ricordare per i ragazzi delle superiori Motti, l'Ipsia Lombardini, l'Isti Nobili, Galvani, Zanelli e Filippo Re. Tutti in strada per il progetto "No alcol on the road". Nonostante il clima non certo primaverile, si son dati appuntamento all'esterno del famoso locale notturno "Fuori Orario" di Taneto di Gattatico: scopo della loro missione, coordinata dalla Polstrada di Reggio, far capire ai coetanei che ci si può divertire senza poi andare a rischiare la vita al volante perché ubriachi. Davanti al locale, i ragazzi del

Lombardini con la loro Smart su cui è stato montato un etilometro di bordo che permette di bloccare l'accensione del motore in caso di superamento del limite di alcol da parte del conducente; gli studenti del Nobili hanno spiegato il funzionamento dell'etilometro; gli studenti del Galvani con gli occhiali che simulano la visione alterata da abuso di alcol; gli studenti del Moro a distribuire un volantino sui danni provocati dall'alcol, insieme ai compagni dello Zanelli che distribuivano brick di latte, proposto come bevanda alternativa e poi le ragazze della Filippo

Re a raccogliere impressioni e pareri dagli abituali clienti del locale. Ma la vera novità è stata all'interno del locale: i ragazzi del Motti, preparava 5 tipi diversi di cocktail analcolici freschi e gustosi. Avevano preventivato di distribuirne "solo" 300 a 2 euro l'uno. Alla fine ne sono andati via 600 grazie ai proprietari del locale che hanno messo a disposizione le loro scorte in magazzino. Il programma: sabato 28 Marzo presso il locale "Joia-Cenerentola" di Rubiera, il 4 aprile all'"Adrenaline", il 18 Aprile al "Sali & Tabacchi" e il 24 Aprile all'"Itaighisa".



A sinistra ragazzi bevono latte, gli studenti del Lombardini, Sonia Masini con Albertina Soliani e Daniele Barberi, Sonia Masini, presente alla serata, con il cantante Caparezza



Al bancone del Fuori Orario col drink ozero gradito



La senatrice Albertina Soliani mentre gusta un cocktail analcolico

Al Fuori Orario per dire no all'alcol

Ragazzi mobilitati in un progetto insieme a polizia e istituzioni

«Peccato per la temperatura polare, ma finalmente si esce». Questa è la battuta che circolava più di frequente sabato mattina, 21 marzo, nei vari istituti scolastici reggiani coinvolti in rete nel progetto denominato «No alcol on the road», coordinato dalla polizia stradale di Reggio. Proprio sabato notte — primo giorno di primavera — le varie rappresentative delle scuole superiori di Reggio, formate da alcuni insegnanti e studenti maggiorenti, si sono trovate al «Fuori Orario» di Taneto di Gattatico.

Obiettivo dell'appuntamento: mostrare ad altri giovani cosa hanno preparato in questi mesi di lavoro, nell'ambito del progetto sulla limitazione del consumo di alcol.

Davanti al locale c'erano i ragazzi dell'Ipsia Lombardini con la loro Smart su cui è stato montato un etilometro di bordo che permette di bloccare l'accensione del motore in caso di superamento del limite di alcol da parte del condu-

cente. Gli studenti dell'Isti hanno spiegato il funzionamento dell'etilometro, gli studenti del Galvani si sono dati da fare con gli occhiali che simulano la visione alterata da abuso di alcol mentre gli studenti del Moro hanno provveduto a distribuire un volantino sui danni provocati dall'alcol, insieme ai compagni dello Zanelli che distribuivano brick di latte — proposto come bevanda alternativa — e

poi le ragazze della Filippo Re a raccogliere impressioni e pareri dagli abituali clienti del locale.

Ma la vera novità è stata all'interno del locale dove un collaudato staff dei ragazzi del Motti preparava 5 tipi diversi di cocktail analcolici freschi e gustosi, a dimostrazione che si possono assaporare ottimi drink senza mettere in pericolo la propria vita e quella degli altri.

Non sono mancate poi le visite istituzionali: la senatrice Albertina Soliani, la presidente della Provincia Sonia Masini, l'assessore all'Istruzione della Provincia Gianluca Cherici (arrivati al Fuori Orario a bordo del Disco Bus insieme a gran parte degli studenti del progetto), e il sindaco

di Gattatico Rossella Cantoni.

Nel dialogare con gli studenti hanno valutato con interesse le varie attività svolte dai diversi istituti. I ragazzi del progetto al termine della nottata, si sono dati appuntamento al prossimo sabato 28 marzo presso il locale «Joia-Cenerentola» di Rubiera, il 4 aprile all'"Adrenaline", il 18 aprile al "Sali & Tabacchi" e il 24 aprile all'"Itaighisa". Il comando di polizia stradale di Reggio, dunque, all'interno dell'iniziativa «Il salva-patente» e in collaborazione con l'Istituto Motti — capofila del progetto — ha promosso questa attività di sensibilizzazione dei giovani su aspetti legati al consumo di bevande alcoliche.

8.6 TAPPA DISCOTOUR AL “JOIA-CENERENTOLA”: 28 MARZO 2009.

“NO ALCOL ON THE ROAD”

Nasce una nuova idea per divertirsi: cocktail analcolici contro lo sballo

SABATO SERA al Joia di Rubiera si sono dati appuntamento i ragazzi dei 14 istituti superiori di Reggio che partecipano al progetto “No alcol on the road”.

Una serata per promuovere un’idea diversa del divertimento organizzata dagli insegnanti e dalla Polizia Stradale. Si ballava e si potevano bere i

cocktail analcolici ideati dagli studenti del Motti. I gestori delle discoteche coinvolte nel progetto hanno accettato l’offerta di vendere cocktail analcolici all’interno dei loro locali restituendo il ricavato al progetto.



Carlotta Bonfatti ha elaborato i cocktail analcolici con la sua classe. Sotto, il sindaco Lorena Baccarani



«**GLI STUDENTI** — osservano gli organizzatori — hanno dimostrato che oltre ai giovani che cercano nello sballo del sabato sera un surrogato della felicità, ce ne sono molti di più che stanno seguendo una strada diversa, quella del coraggio di distinguersi e vivere i luoghi del divertimento come occasione d’impegno, per proporre un modo di essere diverso, una possibilità nuova dello stare insieme, un mondo migliore».

ALLA SERATA ha partecipato anche il sindaco di Rubiera Lorena Baccarani. Preziosa anche la collaborazione della

Croce Rossa che si è occupata di gestire, oltre alle emergenze sanitarie, l’allestimento delle strutture che hanno accolto studenti e interessati al di fuori della discoteca.

Prossime tappe: sabato 4 aprile all’Adrenaline; il 18 aprile al Sal e Tabacchi e il 24 aprile all’Italghisa.

8.7 TAPPA DISCOTOUR ALL'“ADRENALINE”: 4 APRILE 2009.

8 LUNEDÌ
8 APRILE 2009

Cronache Reggiane

GIORNALE REGGIO

Gli studenti di Motti, Nobili, Galvani, Zanelli, Filippo Re e Moro hanno presentato il progetto contro le stragi del sabato sera

“No alcol on the road”, una sfida possibile

Latte depuratore e prove di un'auto che non parte se l'etilometro è positivo

SABATO scorso i ragazzi del “No alcol on the road”, insieme ad alcuni insegnanti e alla polizia stradale, hanno presentato il loro progetto alla discoteca “Adrenaline”. Le attività sono state organizzate, come nelle altre serate, in parte all'interno del locale, dove i ragazzi del Motti Alberghiero hanno preparato gustosi e stuzzicanti cocktail analcolici, e in parte fuori. Davanti all'ingresso, infatti, la Croce Rossa ha allestito le postazioni destinate ai ragazzi dell'Ipsia Lombardini che hanno fatto provare la Smart con l'etilometro come accessorio che impedisce l'avvio del motore in caso di superamento del tasso alcolemico imposto per legge; ai ragazzi dell'Isti Nobili che hanno fatto provare il precursore e l'etilometro; ai ragazzi del Galvani con i loro occhiali che simulano la visione alterata da abuso di alcol.

Anche gli studenti dell'Ist. Agrario Zanelli hanno distribuito brik di latte come bevanda depuratrice e opuscoli informativi sugli effetti dell'abuso di alcol.

Hanno collaborato anche i ragazzi del Liceo Moro e della Filippo Re ognuno attraverso un'attività inerente al suo specifico indirizzo di studi. Questi mesi di lavoro, prima in classe poi nei locali, hanno radicato nei ragazzi la convinzione di poter essere loro i portatori di un'idea diversa dello stare insieme.

All'interno della discoteca alcuni studenti della Filippo Re e del Motti hanno allestito un angolo dove invitavano i ragaz-



I ragazzi e la polizia stradale alla discoteca Adrenaline



zi a fermarsi per spiegare la loro presenza nel locale, chiedendo poi di esprimere un pensiero su una cartolina dove è scritta la frase: “Bere lo fanno tutti, tu distinguiti. Ognuno sceglie la sua strada, la tua qual è!”.

Non sono mancate le visite delle autorità, infatti l'assessore comunale alle Politiche Giova-

nili Luna Sassi ha fatto visita agli stand allestiti dai ragazzi. Nel dialogare con gli studenti ha valutato con interesse le varie attività svolte dai diversi Istituti.

I prossimi appuntamenti: sabato 18 aprile alla discoteca “Sali & Tabacchi” e venerdì 24 aprile alla discoteca “Italgisa”.

8.8 TAPPA DISCOTOUR AL “SALI & TABACCHI”: 18 APRILE 2009.

..

4 REGGIO

il Resto del Carlino LUNEDÌ 20 APRILE 2009

“NO ALCOL ON THE ROAD”

Questi sono sorsi di vita

Tappa al Sali e Tabacchi per gli studenti e la Polstrada

ALTRA TAPPA altro successo per l'iniziativa “No alcol on the road” promossa dalla polizia stradale di Reggio. Ritrovo di questa volta alla discoteca “Sali & Tabacchi”, un locale dalla clientela molto diversa rispetto a quella incontrata dai ragazzi degli istituti superiori che animano questa meritoria iniziativa volta all'educazione stradale. Ma la necessità di adeguare la proposta a un target diverso non ha intimidito gli studenti che si sono dimostrati sempre più propositivi e convinti della valenza sociale del loro operato.

Osservandoli lavorare insieme alla Polizia Stradale risaltava quanto i giovani, se motivati e supportati, siano in grado di spendersi con determinazione e impegno in forza di quell'entusiasmo giovanile che richiama il mondo degli adulti a una riflessione: il ruolo educativo a cui siamo chiamati nei confronti delle nuove generazioni ci impone di

metterci in discussione rispetto al futuro e al mondo che stiamo consegnando nelle loro mani. Molti clienti del locale si sono fermati a parlare con i ragazzi del progetto riguardo all'iniziativa proposta e hanno scritto una loro riflessione sulle cartoline presentate in cui è scritto: “no alcol on the road, ognuno sceglie la sua strada, la tua qual è?” Significative alcune risposte: Quando bevi è tutto ok ti senti un grande, forte e capace di controllare il mondo ma in realtà non controlli nemmeno te stesso; la mia è la strada della responsabilità; pensa un attimo, pensa a te, pensa agli altri, pensa che la vita è un dono per tutti, goditela; vivi come sei e divertiti senza alcol.

La prossima tappa sarà venerdì 24 aprile all'Italghisa.

Nella foto: Chiara Bertolotti dell'Istituto Alberghiero “A. Moti” mentre prepara un cocktail analcolico



8.9 TAPPA DISCOTOUR ALL' "ITALGHISA": 24 APRILE 2009.



Hai bevuto? L'auto non parte: è la Smart «made in Ipsia»

Gli studenti dell'istituto professionale hanno ideato uno strumento che collega l'accensione all'alcoltest a bordo



IL SOTTOSEGRETARIO GIOVANARDI ALL'ITALGHISA «Non si proibisce il bere in compagnia Ma si dice che chi guida deve essere sobrio»

«L'IMPORTANZA DI QUESTA iniziativa sta proprio nel fatto che siano i ragazzi stessi a lanciare il messaggio del "non bere" ai loro coetanei. Un giovane è sicuramente molto più adatto a parlare e più ascoltato dagli altri, rispetto a un adulto». Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Carlo Giovanardi, è rimasto molto soddisfatto dell'iniziativa «No alcol on the road». Ha potuto verificare coi propri occhi, venerdì sera alla discoteca Italghisa, tutti gli sforzi che i ragazzi degli istituti reggiani hanno messo in atto per sensibilizzare i coetanei riguardo l'abuso degli alcolici abbinato alla guida. «I giovani devono capire che le persone intelligenti non bevono e, soprattutto, dopo non si mettono a guidare — continua Giovanardi —. Il concetto è di una semplicità elementare e attraverso le attività di prevenzione e repressione, in questi ultimi anni, siamo ottenendo risultati straordinari anche a livello di risparmio sanitario». E aggiunge: «Vedo con piacere il fiorire di iniziative di questo tipo nelle scuole e il dato più importante è che i ragazzi vengono coinvolti in prima persona. Attraverso la sinergia di azione tra sindaci, comuni, famiglie e scuole speriamo



di inviare messaggi univoci e di estendere la sensibilizzazione anche all'uso delle droghe e di tutti quegli intrugli che bevono i ragazzini». Presente anche il sindaco Graziano Delrio che ha commentato: «È un'iniziativa stupenda che spiega come ci possa divertire senza sballo. Il concetto non è quello di proibire il gusto del bere in compagnia, ma che chi guida sia sobrio; per salvaguardare la propria vita e quella degli altri». Presenti all'Italghisa anche l'assessore Mimmo Spadoni e l'onorevole Emerenzio Barbieri.

di **BENEDETTA SALSÌ**

«**S**E SEI UBRIACO l'auto non parte». Geniale. Verrebbe da dire: perché non ci si è pensato prima? L'idea è brillante e, allo stesso tempo, semplicissima. Una vera «super car». Proprio come nella serie televisiva degli anni Ottanta, ma stavolta è tutto vero. E non si tratta di una ultraccessoriata sportiva, ma di una «Smart». «Quando si sale in macchina, è obbligatorio fare il test dell'etilometro e superarlo, altrimenti non parte l'accensione», spiega Angelo Russo, 20 anni, studente all'ultimo anno dell'Istituto Ipsia 'Lombardini', tra gli ideatori della modifica. Basta soffiare nella cannuccia, e dopo qualche secondo arriva il risultato. «È stato progettato da noi dell'Ipsia, ma ci sono ancora tante cose da mettere a posto — continua Russo —. Adesso l'etilometro occupa il posto dell'autoradio: quale casa automobilistica accetterebbe una modifica del genere? Bisogna trovare un altro posto dove collocarlo».



L'IDEA
«Per ora l'etilometro occupa il posto dell'autoradio»

E aggiunge: «Un altro problema è la taratura. Poi dovrebbero forse essere individuate le fasce orarie più a rischio». Al momento il test viene richiesto sempre, anche di mattina presto». Messe a punto tutte le modifiche del caso, questa potrebbe davvero essere l'innovazione finale. La soluzione che permetterebbe, a chiunque si metta alla guida, di prendere coscienza in tempo reale delle proprie condizioni psico-fisiche. «Non è stato facile raggiungere l'obiettivo — commenta lo studente —, c'è stato da lottare ma, alla fine, ce l'abbiamo fatta. E adesso speriamo di migliorarla e fare il brevetto». Un'idea che ha preso il largo all'interno del progetto «No alcol on the road», partito due anni fa e, presentato venerdì notte alla discoteca Italgghisa, alla presenza del sindaco Graziano Delrio e del sottosegretario alla presidenza del consiglio Carlo Giovanardi. Tanti i ragazzi presenti all'interno della discoteca ma, soprattutto, tanti i volontari, allievi delle scuole partecipanti al progetto

(14 istituti in totale), che hanno dedicato la serata a lavorare per lanciare un messaggio 'analcolico' ai loro coetanei. Una delle chiavi 'vincenti' è stata proprio quella ideata dagli studenti dell'Istituto alberghiero 'Motti': cocktail analcolici colorati e accattivanti, offerti come alternativa al consumo di alcol, all'interno di pub e discoteche, con tanto di relativo ricettario che è stato distribuito tra i gestori dei locali. «I cocktail analcolici, se hanno un senso, possono davvero avere 'appeal' sui ragazzi — spiega Enrico Bolondi, organizzatore di eventi nelle discoteche reggiane per 'Soleluna' —. Vedo che soprattutto le ragazze si sono da subito avvicinate alla proposta. Sui giovani spesso si fanno anche troppi luoghi comuni: non tutti sono irresponsabili e abusatori di alcol. I locali reggiani, comunque, cercheranno di sponsorizzare e collaborare al meglio con questa iniziativa». E Simona Lanzi, docente di religione dell'Istituto Motti e referente dell'iniziativa, conclude: «I ragazzi hanno risposto con entusiasmo e

convincione a questo progetto. Siamo molto soddisfatti e, trovando i finanziamenti adeguati, speriamo di proseguire l'esperienza anche nei prossimi anni». I ragazzi dell'Istituto 'Zanelli', da parte loro, hanno pensato di avviare la distribuzione gratuita, al di fuori dei locali, in collaborazione della Gglio, di 'brik' di latte come bevanda depuratrice. «Con il latte vorremmo lanciare il messaggio della sobrietà quando si guida — spiega Sergio Bonoretto, 20 anni, studente dello Zanelli —. E se riusciamo a salvare anche solo una vita, ne sarà valsa la pena». Stessa opinione per Andrea Mazzini, 18 anni, che aggiunge: «Questo progetto dovrebbe essere esportato anche in riviera romagnola e nei luoghi turistici. Alla 'duna degli orsi' per esempio. Perché è proprio lì che alberga il concetto che se uno non beve, non si diverte. Sarebbe già un passo avanti se i gestori dei locali provassero a diminuire la percentuale di alcol all'interno dei cocktail».

NO ALCOL ON THE ROAD: IL PROGETTO

«In due anni gli incidenti mortali sono diminuiti del 40%»

«**LA VISITA DEL** sottosegretario Giovanardi ci riempie d'orgoglio — spiega Daniele Barbieri, comandante della polizia stradale —. È soprattutto grazie a lui se negli ultimi anni si sono inaspriti i controlli sulle strade. Il fatto che sia presente qui ci dimostra che stiamo lavorando nella giusta direzione. Gli incidenti mortali negli ultimi due anni, nella provincia di Reggio, sono diminuiti del 40%. E siamo vicini al traguardo fissato per il 2010 dalla comunità europea. Continueremo il lavoro cominciato con il 'salvap patente' e spero lo faremo per molti anni ancora». Robert Barbieri, ispettore della polizia stradale e referente dell'iniziativa 'No alcol on the road', aggiunge: «È un progetto che è partito due anni fa e ne siamo molto soddisfatti. Negli ultimi tempi ci sono stati numerosi riporti di patenti e anche stanotte (*venerdì, ndr*), sulla strada ci sono quattro pattuglie. Quando siamo entrati in discoteca stasera non abbiamo sentito nessun fischio, come in passato, e sono gli stessi gestori che ci hanno chiesto



collaborazione. È stato un percorso ambizioso, molto lungo e anche faticoso. Abbinare scuola, polizia e discoteca è sicuramente una strana somma. Ma ai giovani le cose strane piacciono. Nel gruppo sono massa, ma al mattino dopo, quando si svegliano da soli e magari sul comodino vedono il brick di latte preso la sera prima, allora un momento si fermeranno a pensare. È questo il nostro scopo: far riflettere». Al progetto hanno aderito 14 scuole superiori della provincia, tra cui: l'Istituto alberghiero "Motti"; l'Istituto professionale "Galvani"; l'Istituto tecnico "Pascal"; il liceo classico-scientifico "Ariosto-Spallanzani"; l'Istituto d'arte "Chierici"; l'Istituto tecnico liceale "Matilde di Canossa"; l'Istituto professionale "Filippo Re"; l'Istituto tecnico industriale "Nobili"; l'Istituto professionale "Don Zeferino Iodi"; il liceo scientifico "Moro"; l'Istituto Tecnico "Zanelli"; l'Istituto tecnico per geometri "Secchi"; l'Istituto tecnico "Scaruffi - Levi - Città del Tricolore" e l'Istituto professionale "Lombardini".

8.10 “GRUPPO DI STUDIO” DI ALCUNI STUDENTI COINVOLTI NEL PROGETTO.



9 Conclusioni

Il progetto realizzato rappresenta un'esperienza senza precedenti nel suo genere. Questo è il motivo per il quale ogni azione è stata svolta sulla base della riflessione personale e grazie all'interazione tra i referenti del progetto, senza poter far riferimento a una metodologia già sperimentata. Ciò ha portato ad affrontare situazioni sempre nuove che hanno obbligato a ridefinire gli obiettivi durante lo svolgersi del progetto.

Il lavoro di collaborazione eseguito tra i soggetti del progetto è stato da tutti identificato come un elemento di grande importanza e forza, individuando nella rete ottenuta un presupposto di efficacia d'azione e validità.

Nella consapevolezza che *"ogni progetto è un momento di transizione fra sogno, desiderio e un'azione che cambierà la realtà delle cose"*, l'impegno profuso da tutti coloro che in modo diverso hanno portato avanti l'azione, è stato mosso dal desiderio di contribuire alla creazione di un mondo migliore, nella consapevolezza di compiere piccoli passi ma fondamentali per il raggiungimento del bene comune. Queste poche pagine ci auguriamo possano rappresentare uno stimolo e un supporto per coloro che vorranno intraprendere un'azione simile alla nostra, un viaggio che chiunque può intraprendere.

10 Referenti del progetto

Ispettore Capo **Barbieri Robert**
Comando Polizia Stradale di Reggio Emilia
Mobile 333 6914793
Mail Robert.barbieri@poliziadistato.it

Prof.ssa **Lanzi Simona**
Istituto d'Istruzione Superiore "A. Motti"
di Reggio Emilia (capofila del progetto)
Mobile 347 1397079
Mail simona.luca@alice.it

Indice:

1 Premessa	2
2 Come nasce il progetto	7
2.1 Le prime azioni concrete	7
3 Creazione della rete tra le scuole	9
3.1 Ridefinizione degli obiettivi e delle azioni	9
3.2 Gruppo di studio	13
3.3 Il coinvolgimento delle Istituzioni	14
4 I gestori delle discoteche	17
4.1 Coinvolgimento dei gestori	17
4.2 Divertimento alternativo	17
4.3 Proposta di un percorso formativo	17
4.4 Organizzazione delle serate	18
5 Il coinvolgimento degli organi di informazione	21
6 Incontri realizzati nell'ambito del progetto	22
7 Documentazione delle attività realizzate dalle scuole nell'ambito del progetto	24
7.1 Istituto Alberghiero "A. Motti"	24
7.2 Istituto Professionale "Galvani"	25
7.3 Istituto Agrario "A. Zanelli"	26
7.4 Liceo Scientifico "A. Moro"	27
7.5 Istituto d'Arte "G. Chierici"	28
7.6 Istituto Tecnico "B. Pascal"	29
7.7 Liceo Classico-Scientifico "Ariosto-Spallanzani"	30
7.8 Istituto Tecnico Commerciale "Scaruffi"	31
7.9 Istituto Professionale per servizi Commerciale e Turistici "Filippo Re"	32
7.10 Istituto Tecnico Industriale "Nobili"	33
7.11 Istituto Tecnico per Geometri "A. Secchi"	34
7.12 Istituto Prof. per l'Industria e l'Artigianato "Lombardini"	35
7.13 Istituto Prof. per i Servizi Sociali "Don Zefferino Jodi"	36
8 Articoli di giornale sugli eventi principali del progetto	37
8.1 Conferenza stampa di presentazione del progetto: 17.01.2009	37
8.2 Incontro di apertura del progetto al "Fuori Orario": 30.01.2009	38
8.3 Incontro con il Dr. Edo Polidori	39
8.4 Conferenza stampa relativa alla collaborazione avvenuta tra Giglio S.p.A. e Ist. Agrario "A. Zanelli"	40

8.5 Tappa Discotour al “Fuori Orario”:	21 Marzo 2009	41
8.6 Tappa Discotour al “Joia.Cenerentola”:	28 Marzo 2009	42
8.7 Tappa Discotour all’ “Adrenaline”:	4 Aprile 2009	43
8.8 Tappa Discotour al “Sali&Tabacchi”:	18 Aprile 2009	44
8.9 Tappa Discotour all’ ”Italghisa”:	24 Aprile2009	45
8.10 “Gruppo di studio” di alcuni studenti coinvolti nel progetto		47
9 Conclusioni		48
10 Referenti del progetto		49
12 Indice		50